

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE *News*

€ 1,00

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 21 - N.S. n.14 - 20 ottobre 2020



ACCORDO AMT- ENEL RICARICA ELETTRICA NEI PARCHEGGI AMT

a pag 3

MATTEO GASPARATO

ELETTO PRESIDENTE INTERPORTI RIUNITI



a pag 12

ATER

CONSEGNATI 150 ALLOGGI



a pag 7

AMIA

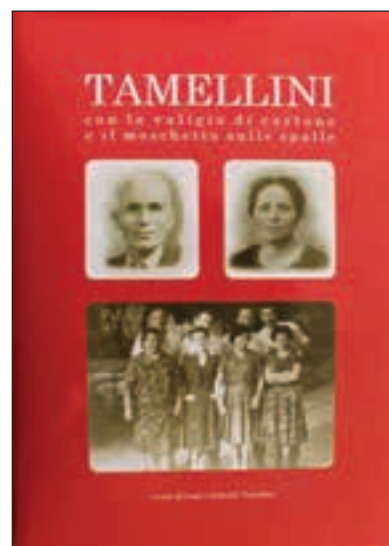
INCONTRO CON I CONSIGLIERI COMUNALI EMERITI



a pag 6

LUIGI TAMELLINI

BIOGRAFO DINASTICO



a pag 13

GIORDANO RIELLO

BASTA FALSE DICHIARAZIONI



a pag 8

ATV

MIGLIORAMENTI E CONTROLLI SUI BUS



a pag 5

GIULIA BOLLA

"L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"



a pag 19

NOMADE DIVINA SUL LAGO DI GARDA RITRATTO DI DUSE DA ANNA NEZHNYAYA

“Il 3 ottobre 1858 in una famiglia di attori - suo nonno era un grande rappresentante della Commedia Dell'Arte - durante una tournée, in albergo, è nata Eleonora Duse, un mito di fama mondiale, lei è fatta nel Teatro e per il Teatro. In Italia è simbolico il suo rapporto con Verona: nella

re presente sulla copertina del Time Magazine di New York. Duse ha presentato sul palcoscenico i titoli di Dumas, Ibsen, Hugo, Praga, Goldoni, Gor'kij... e Gabriele d'Annunzio con cui ha avuto una lunga storia d'amore e non solo. Il palcoscenico della loro relazione è diventato il teatro stesso,

neorealismo italiano, ha lasciato solo una scia di ricordi, come uno spirito profumato, ha concluso la sua vita durante una tournée di frontiera. Il loro duetto complicato, ma fruttuoso ha portato alla luce tanti capolavori della poesia e numerose lettere. Il poeta cercava di riscrivere la natura ctonia dell'attrice ed inserirla nel sistema strutturato delle sue opere teatrali. Duse preferiva improvvisare, non le interessavano inutili orpelli, diceva che si truccava all'interno. Nelle foto fatte da d'Annunzio lei è vista come una dea arcaica con il misterioso sorriso di Core, una scultura su cui è così piacevole proiettare qualsiasi pensiero, un vaso di materiale plastico, dove il creatore potrà inserire la sua visione e darle for-



ma. E' accaduto che subito dopo il clima politico è cambiato, l'attrice ha lasciato il suo paese. L'ultima volta lei è salita sul palco nella recita "La porta chiusa" e l'ultima parola è stata "Sola". Lei è diventata una leggenda, ma per d'An-

nunzio il loro legame non è mai finito. Nel suo studio al Vittoriale il poeta visse tra le repliche delle statue antiche ed un oggetto d'arte più forte: un busto marmoreo di Duse, "La Musa velata". Grande appassionato di storia della cultura antica, nella sua tenuta il poeta ha ideato una reincarnazione del grande teatro romano all'aperto, che ancora prima sognava insieme con la Duse. Un altro progetto dannunziano ispirato alla mitologia greca, romana e celtica è stata la Gardesana Occidentale detta "Il

Meandro", famosa per i suoi numerosi tunnel. Una delle gallerie d'Annunzio l'ha nominata "Giunone". Duse senza dubbio è stata la dea maggiore del pantheon delle donne del poeta, era una persona della stessa potenza e misura. Per questo dedico a lei un foglio di grafica della tiratura di disegni e fotografie d'autore, che è già stata esposta a Gardone Riviera, Riva del Garda, Limone sul Garda, Trento. Coperto dal sipario c'è un ritratto della Divina, il soprannome notevole dell'attrice, a cui unisco la visione della moglie dell'Alto Dio, che emerge dagli alberi e dalle rocce, e, come un simbolo più forte della donna tradita, sulla strada inserisco i serpenti della carrozza di Medea. Duse, la Donna con la D maiuscola, ha scusato sempre il suo amante, ma non è riuscita a scusare lo scrittore, quando d'Annunzio ha preferito a lei un'altra attrice. Ma "...senza la donna non va niente. Questo l'ha dovuto riconoscere perfino Dio", diceva lei. Il Vate l'ha chiamata anche Nomade...La Divina ha lasciato la sua traccia sul Lago di Garda anche dopo la fine del suo viaggio sulla nostra Terra."- Anna Nezhnaya. © Anna Nezhnaya design. www.annanezhnaya.it



città dell'amore la giovane attrice precisamente nel giorno del suo compleanno interpretava Giulietta e, come la protagonista del capolavoro di Shakespeare, aveva solo quattordici anni. Nell'Impero Russo, dove è stata tre volte, è arrivata come una stella del rock, il suo bagaglio pesava più di tre tonnellate, è stata ospitata nella società superiore di San Pietroburgo e di Mosca, i numerosi ammiratori, tra loro un ideatore del teatro moderno Stanislavsky, e soprattutto il pubblico le hanno dato un caloroso benvenuto. Lo scrittore Anton Cechov diceva: "Credo che l'uomo che ieri ha visto Duse non sia capace di fare una meschinità". Negli Stati Uniti nel 1923 l'attrice divenne la prima donna (e italiana) ad esse-

i due sono stati un perfetto esempio di come i conflitti tra "arte" e "natura", "maschio" e "femmina" si siano svolti nel contesto della riforma teatrale del Novecento, quando il teatro del regista ha cominciato a sostituire il teatro d'attore. È simbolico che il giorno del debutto della piccola Eleonora come attrice sia stato il giorno della nascita di d'Annunzio. Come due poli dello stesso pianeta: lui, il poeta-soldato, dirigeva se stesso con una mano forte per scrivere lo scenario della sua vita e fissare ciascun preciso dettaglio fino al disegno della propria tomba, ha lasciato ai discendenti una ricca eredità di lavoro letterario e di atti politici, è morto in Patria in una gabbia dorata; lei, l'artista-umanista, l'attrice del verismo, profeta del



È stata installata al parcheggio Centro la prima colonnina per la ricarica di veicoli elettrici. Barini: "La volontà è coprire tutti i nostri parcheggi"

PROGETTO THOR: CON ENEL X I PARCHEGGI DI AMT APRONO ALL'ELETTRICO

Si chiama Thor, come il dio nordico del tuono e del fulmine, ed è il nuovo progetto di Amt di ricarica elettrica per veicoli.

Oggi l'inaugurazione della prima infrastruttura di ricarica al parcheggio Centro: è il primo mattone di un più ampio progetto di elettrificazione.

Al piano -1 del parcheggio fiore all'occhiello di Verona è stata installata la wall box che permette la ricarica in corrente alternata. La nuova infrastruttura di ricarica, realizzata con tecnologia interamente sviluppata da Enel X, è compatibile con la ricarica in corrente alternata di tutti i veicoli elettrici in commercio e assicura i più alti standard di affidabi-

lità e sicurezza.

L'obiettivo è promuovere oltre che nelle parole nei fatti una cultura per una città green, con sempre meno inquinamento, incentivando l'utilizzo di veicoli a basse emissioni.

È solo il primo passo: la volontà di Amt è più ambiziosa. Amt ha avviato un tavolo di lavoro con Enel X che porterà all'elettrificazione di tutti i parcheggi in gestione a Amt per dare ai cittadini e ai turisti che si recano a Verona la possibilità di poter ricaricare comodamente ed in sicurezza la propria vet-

tura anche presso i parcheggi gestiti da Amt: Porta Vescovo, Tribunale e Stazione. Enel X è la business line globale di Enel dedicata allo sviluppo di prodotti innovativi e soluzioni digitali nei settori in cui l'energia sta evidenziando il maggior potenziale di trasformazione: città, abitazioni, industria e mobilità elettrica. La società è leader mondiale nel settore dei servizi energetici avanzati con una capacità di gestione della domanda di oltre 6 GW gestiti e distribuiti a livello globale, e con 110 MW di capacità di



accumulo nel mondo, oltre ad essere leader nel settore della mobilità elettrica, con 80mila punti di ricarica pubblici e privati per veicoli elettrici nel mondo.

Francesco Barini, presidente Amt: "Si chiama progetto Thor, come il dio nordico del fulmine legato quindi all'elettricità, perché si tratta di un progetto più ampio: vogliamo installare colonnine come questa in tutti i parcheggi in struttura di Amt, con l'obiettivo di fornire un servizio in più all'utenza. La ricarica è gratuita: incentiviamo un utilizzo di auto ibride e auto elettriche perché vogliamo una città più verde, una città più pulita e una città più smart."

Federico Caleno, responsabile E-Mobility Enel X Italia: "In Italia Enel X è protagonista della rivoluzione della mobilità elettrica grazie ad un piano nazionale che mira a coprire in modo capillare l'intero territorio italiano e che conta di raggiungere l'obiettivo di 28.000 punti di ricarica entro il 2022. La nuova stazione di ricarica, realizzata con tecnologia interamente sviluppata da Enel X, è compatibile con tutti i veicoli elettrici in commercio, assicura i più alti standard di affidabilità e sicurezza e rappresenta un passo che contribuisce a porre Verona all'avanguardia in termini di innovazione e sostenibilità".

VERONA SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;
cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale
della stampa

A VERONA LA PRIMA PISTA CICLABILE CHE SI ILLUMINA CON IL BUIO. APPLICATA LA VERNICE LUMINESCENTE

Una ciclabile che brilla di luce propria, nel vero senso della parola. Da ponte Aleardi a Stradone Maffei e nel primo tratto di Corso Porta Nuova, la segnaletica orizzontale si accende. Da stasera, Verona avrà la prima corsia dedicata a bici e monopattini in grado di illuminarsi con il buio. Non per l'installazione di fari, ma grazie all'applicazione di una nuova vernice luminescente, con pigmenti che assorbono i raggi ultravioletti e rilasciano luce durante la notte. Una sperimentazione che

arriva direttamente dal Brasile e che approda per la prima volta in Italia, a Verona. Il colore di ultima tecnologia, infatti, è stato donato dall'azienda Corion che ha sede a San Paolo e a Milano. E che ha scelto la nostra città per dimostrare come la vernice possa essere efficace in ambito urbano.

Questa mattina gli operai erano al lavoro per 'ricolorare' le strisce che separano le corsie delle auto da quella delle bici. Di un giallo acceso, come prevede il Codice della Strada, che si rav-

viverà con l'arrivo del buio. Un prodotto d'avanguardia che, se funzionale alla sicurezza cittadina, potrà essere applicato per rifare anche il resto della segnaletica orizzontale di ciclabili e attraversamenti pedonali.

A lavori appena iniziati, l'assessore alla Viabilità Luca Zanotto ha incontrato l'amministratore delegato dell'azienda Corion Sergio Giorgetti Filho proprio in via Pallone.

"Quella che sembra una normale pista ciclabile durante il

giorno, di notte si illumina garantendo maggior visibilità e sicurezza ai ciclisti o a quanti si spostano con il monopattino - ha detto Zanotto -. Sperimentiamo, a costo zero, una nuova tecnologia che, se funzionale, potrà essere utilizzata per le altre piste ma anche per gli attraversamenti pedonali. Grazie a questa vernice, infatti, gli utenti deboli della strada possono essere più visibili senza dover installare impianti specifici. Così garantiamo anche il risparmio energetico".

L'azienda chiede la fideiussione di 10 milioni di euro versata dall'ATI a garanzia dell'opera

FILOVIA: AMT RISOLVE IL CONTRATTO IN DANNO

Risoluzione del contratto per la Filovia, escussione della fideiussione di 10 milioni di euro versata a garanzia dell'opera e avvio delle procedure urgenti per la chiusura dei cantieri aperti in città. Dopo mesi di solleciti per la ripresa dei lavori nei cantieri, AMT Spa ha deciso, con il supporto dei propri legali, di rivolgere il contratto per la realizzazione di Opera Filovia e di chiedere i danni all'ATI per gravi inadempienze. La lettera raccomandata è già stata inviata e consegnata all'ATI tramite pec.

Amt e Comune oggi premono il tasto "reset" con l'ATI: non significa cancellare l'idea di un sistema di trasporto adeguato di cui la città oggi (e soprattutto domani) necessita e di cui si parla da trent'anni, e nemmeno rinunciare al finanziamento statale. Dopo lo stop per l'emergenza Covid-19, deciso dall'ATI nel marzo scorso, i lavori nei cantieri non sono più ripresi, nonostante 18 solleciti formali inviati da AMT Spa e da Direzione lavori.

Nel contempo Clea, azienda assegnataria e capofila dell'ATI, ha presentato al Tribunale di Venezia richiesta di concordato preventivo in continuità.

L'ATI ha avuto tempo da aprile fino a settembre per avviare alla situazione e riprendere i lavori, ma non l'ha fatto



nemmeno dopo che era stata rappresentata l'urgenza di riaprire le strade alla circolazione per la ripresa dell'anno scolastico.

Di qui la decisione del Cda di AMT Spa di risolvere in danno il contratto e di chiedere il versamento dei 10 milioni di fideiussione versati a garanzia dall'ATI, che prevede l'escussione "a prima richiesta".

Contestualmente, sono state avviate le procedure amministrative d'urgenza per appaltare a un altro soggetto il completamento dei lavori stradali nei cantieri aperti (via Comacchio, via Tunisi, via Caperle, via Fedeli, via

Dalla Corte, via Palladio) e per l'installazione dei nuovi sottoservizi di via Città di Nimes e viale Dal Cero.

«AMT Spa ha sempre agito con attenzione e grande cautela - spiega il presidente Barini - sia sul piano amministrativo che operativo nella gestione della realizzazione di un'opera che vale 143 milioni di euro.

La risoluzione del contratto è frutto di un iter amministrativo complesso ed è stata lungamente ponderata con i legali dell'azienda. Le difficoltà finanziarie di Clea - sottolinea Barini - non sono in alcun modo imputabili ad Opera Filovia in quanto AMT

Spa ha regolarmente pagato i lavori effettuati e fatturati versando al Consorzio Integra un totale di 5.057.515,93€».

«Prendo atto della decisione del Consiglio di Amministrazione di Amt - ha detto sindaco di Verona Federico Sboarina -. Da sindaco, mi interessa che ci sia il ripristino della viabilità dei cantieri fermi da mesi. Uno stallo che ha creato enormi difficoltà a molti cittadini, alle attività economiche già provate dal lockdown, oltre ai disagi al traffico soprattutto in via Città di Nimes. Da sindaco non potevo ignorare le centinaia di segnalazioni su queste criticità causate

alla città. E comunque da socio unico di Amt, il Comune non ha mai interferito né partecipato alle autonome determinazioni del cda, che auspico siano utili allo sblocco dello stallo. Ognuno ha le sue prerogative e, in quanto sindaco, non potevo non segnalare all'azienda le criticità soprattutto in vista della riapertura delle scuole e della ripresa del traffico urbano chiedendo il ritorno alla normale configurazione delle nostre strade».

«L'opera della Filovia, che ricordo abbiamo ereditato con appalti, aziende e contratti già stipulati, non è in discussione, ma certamente Verona non può permettersi di restare con le strade chiuse, i buchi, l'asfalto rimosso chissà per quanto tempo ancora. Anche perché, da metà aprile, alcuni codici Ateco hanno ripreso le attività e le aziende avrebbero potuto tornare a lavorare.

Oggi Amt ha preso la decisione che ricordo è relativa ad una situazione contrattuale e non riguarda la cancellazione dell'opera, che deve portare un vantaggio al trasporto pubblico locale.

Dopo mesi di richiami all'ATI Amt ha intrapreso un'azione, il socio unico non ha né il ruolo né elementi per contrastarla ma la determinazione di fare il bene della città», ha concluso Sboarina.

SOMMINISTRAZIONE VACCINI. IL COMUNE METTE A DISPOSIZIONE DELL'ULSS SPAZI NELLE CIRCOSCRIZIONI

L'Amministrazione ha risposto positivamente alla richiesta dell'Ulss 9 di spazi dislocati su tutto il territorio per permettere il massimo rispetto delle misure anti contagio e soprattutto per agevolare le persone più anziane negli spostamenti. «Abbiamo accolto subito l'appello dell'Ulss - spiega l'assessore al Decentramento Marco Padovani -. La campagna anti influenzale è iniziata e, come era prevedibile, c'è molta richiesta da parte dei cittadini. Per andare incontro alle categorie più deboli, e in particolare agli anziani, mettiamo a disposizione alcune sale delle Circoscrizioni che verranno

temporaneamente adibite ad ambulatorio, con personale qualificato dell'Ulss. Tale soluzione permette anche di garantire al meglio le misure anti-covid, evitando assembramenti e garantendo le distanze tra operatori e pazienti. Abbiamo già individuato gli spazi per ciascuna Circoscrizione, stanze che anche a causa della pandemia sono poco utilizzate, tempo poche ore e saranno disponibili per la campagna anti influenzale».

Questi gli spazi messi a disposizione dal Comune. In seconda Circoscrizione, la sala del Centro Polifunzionale in via

Quinzano; in terza Circoscrizione il salone del Centro in via Brunelleschi 12, in zona Stadio; in quinta Circoscrizione la sala consiliare in via Benedetti; in sesta Circoscrizione la sala studio del Centro Civico Tommasoli in via Perini 7, a Borgo Santa Croce; in settima Circoscrizione la sala in piazza Fondo Frugose, 3; l'ex sala consiliare in piazza Madonna di Campagna, 1; il salone del Centro Anziani Protagonisti di San Michele in via Fedeli, 12; in ottava Circoscrizione la sala polifunzionale 'Papa Giovanni Paolo II' in piazza Penne Nere, 2 a Montorio.



OPERATIVI NUOVI MIGLIORAMENTI AL SERVIZIO SULLA RETE ATV. INTENSIFICATI ANCHE I CONTROLLI ANTIEVASIONE

Saranno attivati significativi interventi di miglioramento sulla rete urbana ed extraurbana di ATV, mirati a risolvere alcune criticità del trasporto legate all'avvio dell'anno scolastico.

A seguito della progressiva definizione degli orari di lezione e della conseguente stabilizzazione dei flussi di utenza sui mezzi pubblici, è stato possibile per l'Azienda adottare i primi provvedimenti strutturali, che vanno ad aggiungersi ai rinforzi attivati fin dai primi giorni dell'esercizio invernale per assicurare all'utenza un servizio trasporto in sicurezza. Da sottolineare anche che nei prossimi giorni saranno progressivamente intensificati i controlli antievasione sulla rete delle linee urbane ed extraurbane ed in particolare sui servizi speciali per i poli scolastici in città e provincia. Si invitano pertanto gli utenti che ancora non l'avessero fatto, ad acquistare quanto prima gli abbonamenti, così da evitare spiacevoli sanzioni che - lo ricordiamo - ammontano a 50 euro, se pagate entro 5 giorni, o 100 euro se saldate

dopo 5 giorni ed entro i successivi 60. In particolare per i nuovi tesserati il consiglio è di acquistare Mover Card e abbonamento utilizzando il servizio on line www.atv.verona.it, oppure di prenotare il proprio appuntamento per le biglietterie di Verona Porta Nuova e Verona piazza Simoni tramite questo link. Per dotarsi del biglietto, il canale più semplice e comodo è l'acquisto da smartphone, grazie alla nuova app Ticket Bus Verona.

Di seguito, in sintesi, le principali modifiche e integrazioni al servizio che entreranno in vigore da lunedì 5 ottobre.

SERVIZIO URBANO DI VERONA
Linea 22 - nuova corsa in partenza da San Giovanni Lup. via Cellini alle 6.45 fino a Villa Monga nei giorni di scuola

Linea 32 - la corsa in partenza da via Calabria alle ore 7.25 per Porta Vescovo, viene anticipata alle ore 7.08.
Linea 62 - la corsa in partenza dal Policlinico alle ore 7.20 fino a via Magellano viene anticipata alle 7.10.
Speciale Scuola 01 Einaudi Galilei - La corsa in partenza

da Oltreadige alle 7.20 viene anticipata alle ore 7.15 per agevolare l'arrivo a destinazione entro l'orario di inizio lezione.

Speciale Scuola 03 Salesiani - Inserita nuova corsa in partenza dall'istituto alle 12.55 per Stazione Porta Nuova.

SERVIZIO EXTRAURBANO
Linea 102 - La corsa n. 29 in partenza da Bussolengo alle 14.51 viene posticipata alle 14.56 per agevolare gli studenti provenienti dagli istituti dell'area.

Linea 107 - La corsa n. 2 in partenza da Fosse alle 6.00 viene anticipata alle 5.55.

Linea 112 - La corsa n. 1 parte da Stallavena alle ore 15.00 ed effettua coincidenza attendendo la corsa delle ore 14.47 della linea 110 e la corsa della linea 52 in arrivo delle 14.51.

Linea 141 - La corsa prevista in partenza da Pozzo alle 7.05 per Verona - via Valverde viene anticipata con partenza alle 6.25 da Oppeano.
Linea 146 - La corsa n.19 parte da Magnano alle ore 7.10 per Isola della Scala.

Linea 159 - La corsa n. 15 parte da Villafranca alle 13.04 e prosegue fino a Moz-



zecane anziché San Zeno.

Linea 224 - Da lunedì 28 settembre è stato ripristinato il servizio sperimentale scolastico San Bortolo-S.Andrea-Badia Calavena.

Linea 347 - La corsa in partenza da Nogara alle ore 6.00 per Isola della Scala viene posticipata alle 6.15.

Linea X06 - La corsa n. 1 parte da piazza Bra' alle ore 14.05 anziché alle 14.

Linea 467 - La corsa 1T in partenza da Garda per Caprino alle 5.35 viene anticipata alle 5.30.

Linea 472 - La corsa 1 in par-

tenza da Caprino per Borghetto alle ore 6.00 viene anticipata alle 5.55.

Speciale Scuola 410 San Pietro in Cariano - Nuova corsa che si effettua al sabato in partenza da Bussolengo alle 14.10 per Crocioni-Cavalcaselle-Peschiera

Speciale Scuola 440 Istituti Bardolino Garda - La corsa n. 7 in partenza da San Floriano alle ore 6.45 viene anticipata alle 6.40.

Sul sito web www.atv.verona.it sono già consultabili gli orari completi delle linee interessate dalle modifiche.

RIELLO: AERMEC REINVESTE GLI UTILI E BATTE IL COVID

<<Siamo cresciuti molto negli ultimi anni, dai 178 milioni di fatturato del 2016 ai 270 del 2019. Ed avevamo pensato a questo 2020 come ad un anno di consolidamento, con un budget prudenziale di 240 milioni, che contiamo di confermare nonostante l'emergenza Covid >>. Alessandro Riello, classe 1954, è presidente e amministratore delegato della veronese Aermec Spa, fondata dal padre Giordano nel 1961, azienda con sede a Bevilacqua che produce e commercializza refrigeratori, pompe di valore, ventilconvettori, unità di trattamento aria, unità split, recuperatori di calore. << Siamo rimasti l'unica impresa del settore guidata da una famiglia italiana - sottolinea con un certo orgoglio - e una delle sfide che portiamo avanti è proprio

quella di rimanere un'azienda manifatturiera con la produzione nel nostro Paese. Gli imprenditori, a mio avviso, devono sentire il debito di riconoscenza verso il territorio, verso la gente che ha dato loro la possibilità di nascere, crescere e progredire. Non a caso negli ultimi anni abbiamo trasformato 300 contratti da tempo determinato a indeterminato, perché è solo con lo spirito di appartenenza e con la valorizzazione delle risorse umane qualificate che un'impresa può crescere >>. E' il 1961 quando Giordano Riello, figlio di Raffaello (uno dei fondatori della Riello Bruciatori con il padre Ettore ed i fratelli Pilade e Giuseppe) decide che è tempo di mettersi in proprio, di dedicarsi, prima in Europa, nel settore dei condizionatori d'aria. Nel nuovo

marchio, che studia per diversificarsi dall'originaria attività di famiglia, c'è già anche il suo programma di espansione: se infatti "aer" sta per aria, "mec" rappresenta il Mercato comune europeo, l'antesignano di quella che è poi diventata l'unione europea. Suo figlio Alessandro Riello, dopo aver fondato alcune aziende che producono motori elettrici e strumentazioni e regolazione elettronica, rientra operativamente in Aermec nel 1996, alla fine del biennio da presidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confindustria. << Con mio padre e mia sorella Raffaella, attuale vice presidente vicario - spiega - abbiamo deciso di potenziare Aermec puntando sulla ricerca, in cui investiamo il 6% del fatturato, sull'internazionalizzazione ed entrando nella

grande impiantistica. Se prima, infatti, producevamo macchine fino ai 200 KW, ci siamo spinti su grandi realizzazioni ed oggi arriviamo fino ai 4 Megawatt di potenza. Se realizzavamo allora l'85% del fatturato in Italia, oggi siamo al 55% all'estero. I conti ne hanno beneficiato e l'utile del 2019 è stato di 15 milioni, rispetto agli 8 milioni del 2018. Adesso siamo costretti ovviamente a navigare a vista ed il 2021 rappresenta una grande incognita, perché è difficile prevedere come si svilupperà la pandemia che stiamo vivendo a livello globale >>. La holding di famiglia, la Giordano Riello International, cui Aermec appartiene, impiega complessivamente 1.750 collaboratori in sette stabilimenti (sei in Veneto e uno in Ungheria) con sei società

estere di distribuzione ed oltre 70 distributori internazionali; mentre in Italia opera attraverso 54 agenzie di vendita e 82 servizi di assistenza tecnica. La holding ha raggiunto un fatturato aggregato di oltre 450 milioni di euro a fine 2019. << Le prospettive? Abbiamo deciso da sempre di crescere senza ricorrere a finanziamenti esterni o alla leva finanziaria, ma reinvestendo gli utili in azienda. Una scelta che non consente forse improvvise accelerazioni, ma che salvaguarda da brutti rischi, soprattutto quando i mercati vanno in recessione, come avvenuto nel 2008 o adesso, con il Covid. Quindi siamo vigili e contiamo di poter consolidare la nostra attività, pur in mercato globale in cui convivono player di grandi e grandissime dimensioni >>.

Il futuro della società e le prossime impegnative sfide al centro del dibattito.

IL PRESIDENTE DI AMIA BRUNO TACCHELLA INCONTRA I CONSIGLIERI COMUNALI EMERITI DI VERONA

Il presidente di Amia Bruno Tacchella ha incontrato questa mattina presso la Sala Gozzi del Comune di Verona i membri dell'Associazione dei Consiglieri Comunali Emeriti. L'Associazione accoglie al termine del loro mandato gli ex Sindaci, Assessori e Consiglieri del Comune di Verona, di qualsiasi formazione politica, che intendono mantenere a disposizione della comunità veronese la loro esperienza e le competenze acquisite negli anni dedicati al servizio della città. Il presidente Silvano Zavetti aveva espressamente invitato il presidente della società di via Avesani per conoscere le prossime sfide future che l'attendono, anche alla luce di possibili ed imminenti fusioni e trasformazione della holding Agsm, e per fare un

bilancio sulle numerose attività messe in atto dalla municipalizzata negli ultimi mesi per rendere il servizio di raccolta dei rifiuti e la cura del verde cittadino sempre più efficiente e all'avanguardia. Tacchella ha illustrato agli ex consiglieri comunali gli sforzi, le risorse, le inevitabili criticità che riguardano il settore dei rifiuti e dell'ambiente in generale, ed i prossimi importanti e strategici step che attendono Amia.

"Dalla 'rivoluzione' culturale e tecnologica legata ai cassonetti intelligenti, all'installazione nei prossimi mesi di 100 nuove telecamere, all'imminente apertura della nuova isola ecologica di via Avesani, sono innumerevoli ed impegnative le sfide che aspetta-

no Amia nei prossimi mesi - ha detto Tacchella - Saranno potenziati e riammodernati mezzi ed autocarri, arriverà presto una nuova applicazione smart per i nostri operatori e dirigenti che snellerà e renderà più veloci ed efficienti tutte le operazioni legate alla cura del verde e alla raccolta dei rifiuti. Tutte attività che anche durante il lockdown non si sono mai fermate, senza dimenticare l'impegno straordinario di Amia a seguito degli eventi atmosferici eccezionali che hanno colpito Verona nelle settimane scorse. Ringrazio il presidente Zavetti ed i consiglieri emeriti per averci dato la possibilità di illustrare obiettivi e sfide della nostra realtà ed il nostro impegno quotidiano a servizio della collettività".



ALTA VELOCITA' BS EST-VR. SBOARINA: "GIORNATA IMPORTANTE. PARTITI I LAVORI DEL LOTTO CHE ARRIVA NELLA NOSTRA CITTÀ"

E' partita oggi la gigantesca fresa meccanica che scava il tunnel di Lonato del Garda, dando ufficialmente avvio ai lavori della linea dell'alta velocità/capacità Brescia Est-Verona. E' il primo lotto di una serie di cantieri relativi al trasporto su rotaia che porteranno a completare la tratta di Alta Velocità-Alta Capacità Milano-Verona.

Per il Veneto, inoltre, si tratta del primo tratto di Tav che vede la luce sul territorio regionale.

Si accelera il più possibile, con la fresa che sarà azionata 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per completare il tunnel di Lonato il prima possibile.

Il treno ad alta velocità viaggerà lungo una linea anche ad alta capacità per il trasporto delle merci, che per il tratto Brescia-Verona si svilupperà per un totale di 45,4 chilometri (dei quali 30 km in parallelo all'autostrada A4 e 8 km in allineamento alla linea ferroviaria), a cui si aggiungono 2,2 km



di interconnessioni.

Nel veronese, i Comuni interessati all'opera sono Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna e Verona. Un tracciato modificato rispetto alle proposte progettuali iniziali, concordato con il territorio, per un minor consumo del suolo e di terreno da espropriare. Il quadruplicamento dei binari, sia per il trasporto passeggeri che le merci, sul territorio veronese si unirà alla linea ferroviaria

proveniente dal Brennero, facendo di Verona un nodo strategico tra i più importanti del nord Italia.

Alle cerimonia a Lonato del Garda ha partecipato anche il sindaco Federico Sboarina. Erano presenti il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, l'assessore ai Lavori Pubblici e Trasporti della Regione del Veneto, Elisa De Berti e la collega alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Lombardia, Claudia

Maria Terzi, il sindaco di Lonato del Garda, Roberto Tardani, il presidente della Provincia di Verona Manuel Scalzotto, il presidente del Consorzio Cepav Due, Franco Lombardi, l'amministratore delegato e Direttore generale RFI, Maurizio Gentile, l'amministratore delegato SAIPEM, Stefano Cao, l'amministratore delegato e Direttore generale di FS, Gianfranco Battisti.

"Non ho voluto mancare a questa giornata simbolica - commenta il sindaco Sboarina. L'accensione della fresa significa che i lavori sono davvero partiti e che, da oggi, l'alta velocità a Verona è realtà. Quest'opera è un valore aggiunto enorme per la nostra città e per l'economia di tutto il territorio, tanto più in questo momento storico, in cui c'è bisogno davvero di accelerare e di andare spediti per agevolare la ripresa del Paese. Per noi, vedere l'avvio dei cantieri, è una soddisfazione a doppio binario, perché duplici sono gli

ambiti che ne trarranno benefici a dir poco importanti. L'alta velocità renderà il nostro territorio e il suo tessuto industriale ancora più competitivo dal punto di vista economico, collocando Verona al centro dei corridoi viari nord-sud ed est-ovest. A tale opera, inoltre, è collegata anche la realizzazione del grande parco urbano nell'area dell'ex Scalo Mercè. All'avanzamento della linea è infatti legata la nuova stazione ferroviaria di Verona dell'alta velocità, così come la riqualificazione dell'area urbana dell'ex Scalo Mercè. Il Masterplan è stato presentato pochi giorni fa e rappresenta ciò che di straordinario vogliamo realizzare in quest'area oggi in disuso. E possiamo davvero dire che oggi si aggiunge un nuovo tassello al grande puzzle del Central Park, un elemento che concretizza ulteriormente l'opera e ne accorcia i tempi di realizzazione. Andiamo avanti spediti, da qui non si torna più indietro".

L'ATER DI VERONA CONSEGNA 150 ALLOGGI DI E.R.P.

L'attività dell' ATER di Verona non si è fermata nemmeno nel periodo estivo, sebbene condizionato, in maniera critica, dall'emergenza Covid.

Nel periodo estivo ha preso vita il piano di recupero alloggi sfitti, voluto dal Presidente di ATER Verona Damiano Buffo: "nel periodo Maggio - Settembre 2020, l'Ufficio Assegnazione Alloggi dell'Ater di Verona ha ricevuto in carico dai nostri uffici tecnici 150 appartamenti di edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata ed agevolata) ristrutturati al fine di procedere all'assegnazione degli stessi e tanto nonostante le evidenti difficoltà dovute all'emergenza sanitaria - riporta Buffo il quale aggiunge - di queste unità abitative, 52 si trovano sul territorio del Comune di Verona, mentre

le altre 98 sono sul territorio della Provincia. Abbiamo inoltre 9 alloggi pronti per essere consegnati alla Prefettura in assegnazione alle Forze dell'Ordine".

Da questi numeri si può comprendere come sia viva e concreta l'attenzione di tutto il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, nei confronti dei nuclei familiari maggiormente bisognosi.

"E' prioritaria la nostra volontà di implementare la funzione sociale dell'Azienda - che vanta un patrimonio di circa 5.300 alloggi - dobbiamo lavorare anche nell'ottica di permettere alle famiglie che necessitano di una casa di poter vedere accolta la propria richiesta in tempi ragionevoli" - conclude con fiducia il Presidente Damiano Buffo.



DA ACQUE VERONESI E AZIENDA GARDESANA SERVIZI 250 MILA EURO PER IL FONDO DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

Lo stanziamento si aggiunge ai 250 mila euro già destinati da ATO. La somma totale, la più alta di sempre, servirà per garantire l'accesso all'acqua alle persone in difficoltà economica.

500 mila euro per aiutare chi non ha la possibilità di pagare le bollette del servizio idrico integrato. Questo il fine del Fondo di Solidarietà Sociale, istituito nel 2008 e diventato negli anni il punto di riferimento dei Comuni della provincia veronese per aiutare le fasce di popolazione più deboli. Uno strumento più che mai importante in un periodo segnato dal Covid e dal generale impoverimento delle famiglie che grazie all'iniziativa di Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi quintuplica le possibilità di contributo, passando dai poco più di 100 mila euro degli ultimi due anni ai 500 mila di questo 2020.

"Dalla prima fase di questa emergenza abbiamo cercato di mettere in atto aiuti concreti in favore delle aziende e delle famiglie in difficoltà" spiega il presidente di Acque Veronesi



Roberto Mantovanelli, ricordando nel periodo del lockdown la sospensione delle bollette nei mesi di marzo e aprile e la rateizzazione in favore delle attività economiche. "Considerato il prolungamento dell'emergenza ma anche il graduale aumento della difficoltà per tutti ad accedere all'acqua, in accordo con Azienda Gardesana Servizi, abbiamo deciso di stanziare 250 mila euro per il Fondo di Solidarietà Sociale, aumentando sensibilmente il

numero delle famiglie del territorio che potranno ottenere un sostegno".

"Azienda Gardesana Servizi ha l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità del servizio idrico ai cittadini, rendendolo sempre più efficiente" sottolinea il presidente di AGS Angelo Cresco. "Questo, però, senza andare ad incidere sulle condizioni di quelle famiglie che hanno già difficoltà a pagare le bollette. Perciò, avendo ben presente l'attuale situazione eco-

nomica, aggravata anche dall'emergenza sanitaria, AGS ha condiviso appieno la possibilità di creare questo fondo congiunto da 250 mila euro. In questo modo diamo un concreto supporto alle famiglie e alle persone che si trovano in condizione di fragilità economica, garantendo a ciascuna l'accesso ad un servizio idrico di qualità".

Luciano Franchini, presidente dell'ATO Veronese commenta: "Negli anni i servizi sociali dei comuni

del territorio hanno sfruttato al meglio questi contributi: l'utilità del Fondo di Solidarietà è ormai un fatto. Oggi dimostriamo che vince non solo chi fa squadra, ma anche chi è solidale, così da poter offrire agli utenti e alle famiglie in difficoltà economica un ulteriore aiuto".

Lo stanziamento sarà coperto in proporzione al numero di utenze dei due gestori (350 mila quelle di Acque Veronesi, che contribuirà con 200 mila euro circa, 80 mila quelle di Ags, che parteciperà con un contributo di 50 mila euro circa). Potranno fare richiesta di accesso al fondo famiglie o persone con un reddito ISEE fino a 10.632,94 euro o che si trovassero in accertata difficoltà economica per il pagamento delle bollette del servizio idrico integrato. La richiesta va presentata ai Servizi sociali del Comune di residenza. Saranno poi gli uffici comunali ad avanzare le richieste di rimborso all'Ato. Nel 2019 Ato ha assegnato contributi per 107 mila euro circa, nel 2018 furono 114 mila e 600.

RIELLO: BASTA FALSE DICHIARAZIONI

A causa di un esponenziale aumento dei contagi in questi giorni abbiamo assistito ad una serie di dichiarazioni inverosimili. Ho addirittura sentito una affermazione che ha dell'incredibile: "chiudiamo tutto quello che non è utile."

Esiste un concetto che sia oggettivo di utilità?

Non è utile un parrucchiere?

Allora diciamolo ai parrucchieri ed alle e alle loro famiglie, che dopo essere rimasti chiusi mesi hanno nel frattempo investito di suo per mettere in sicurezza i locali a pressione fiscale ed oneri invariati.

E diciamolo a tutti i loro collaboratori, circa 200.000 addetti in Italia, ad a tutte le loro famiglie. Diciamolo ai loro fornitori, ed a tutte le persone che lavorano nelle aziende di prodotti per l'acconciatura.

Diciamolo anche al fisco che divora oltre il 50% del fatturato che per il settore dell'hairdressing in Italia è pari a 7,3 miliardi di euro.

Facendo i conti della serva quasi mezzo punto di PIL.

E si chiudiamo tutto di nuovo però mettiamo in cassa integrazione anche i lavoratori pubblici questa volta!

Quelli con lo stipendio garantito anche se dovessero stare a casa. Non vi pare discriminatorio altrimenti?

La situazione sanitaria è seria ma non possiamo neanche minimamente paragonarla a quella di marzo. Lo dicono i numeri - anche se bisogna stare molto attenti ai trend - e lo dicono i medici. Quelli che lavorano in corsia non quelli che stanziano in TV.

Il mondo sanitario ha imparato molto dalla prima ondata.

Unica cosa che non ha imparato è stata quella di obbligare i medici al silenzio e far parlare solo il portavoce ufficiale del Ministero della Salute. Ci saremmo evitati una nuova corsa alla notorietà mediatica di virologi e professori, più attenti alla visibilità che a portare un

contributo effettivo alla causa. Il tutto sfruttando la bulimia informativa dei media che ben sanno che la paura genera audience. Quello che ha imparato poco è il mondo politico e francamente ha anche stufato questa corsa a dare colpa all'italiano.

Io di persone senza mascherina ne vedo veramente poche in giro, per non dire praticamente nessuno.

Se si è scelto di investire nei banchi con le ruote e non nelle infrastrutture sanitarie e nella tecnologia è una scelta politica di cui la politica deve rispondere! E la risposta non può essere chiudiamo tutto!

Perché il chiudere tutto questa volta vuol dire chiudere la giostra e anche quelli che si sentono protetti dallo stipendio del contribuente e che magari sperano in un nuovo lockdown per tornare a fare il pane e la pizza a stipendio pieno garantito questa volta rischiano, e rischiano davvero tanto!

Giordano Riello



AGSM ENERGIA E AIM ENERGY AI PRIMI POSTI NELL'INDAGINE DI SODDISFAZIONE DI ALTROCONSUMO

Il mercato premia Agsm Energia e Aim Energy collocandole ai primi posti nella classifica della qualità complessiva dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas. A rilevarlo è l'ultimo numero di Altroconsumo (ottobre

2020, pag. 38) che riporta i risultati di un'indagine condotta su 21 tra le principali società con servizi su tutto il territorio nazionale, selezionate sulla base dei dati della relazione annuale dell'Authority di settore nel 2019, se-

condo i parametri dei prezzi ma anche della qualità complessiva e dei servizi offerti. Le due multiutility, che hanno dato via libera alla fusione dopo la ratifica di ieri dei rispettivi soci, risultano al secondo (Aim Energy) e al quarto (Agsm Energia) posto complessivo nel combinato dei servizi energia elettrica e gas. Un punto di partenza importante che le due aziende ritengono essere un trampolino di lancio incoraggiante per il futuro industriale della "MuVen", questo il nome provvisorio della società che sarà operativa dal 1° gennaio 2021 e che erediterà un fatturato cumulato di circa 1,5 miliardi di euro, prevedendo nell'arco di piano al 2024 un aumento dell'Ebit del 27,4%, anche a fronte di investimenti triplicati.



Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.45.74
Ufficio Registro Imprese - Tel. (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.12
Informazioni, Ufficio Clienti a Torino - Via Sommaripa, 61 - 10127 Torino - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici



Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.

Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing

12.000 email al giorno protette da spam

Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente

Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati

Più di 100 siti web gestiti

Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

Servizio intermodale



13.000 treni lavorati

Quasi 400.000 camion tolti dalla strada

Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa

L'ATER CONCLUDE I LAVORI DI ALLACCIAMENTO A ROVERCHIARA

Il Presidente dell'Ater Damiano Buffo ed il Vicepresidente Giovanni Pesenato hanno effettuato, stamattina, un sopralluogo a Roverchiara in Via Bogone n. 20 assieme al Sindaco Loretta Isolani, a seguito dei lavori effettuati dall'Azienda per la modifica delle linee esterne di scarico acque nere ed allacciamento alla fognatura comunale.

Il Presidente Buffo sottolinea come, nonostante le difficoltà dovute principalmente all'emergenza sanitaria, "siamo riusciti a completare un lavoro strutturale importante, a servizio delle famiglie residenti il condomino, iniziando le opere il 27 luglio per concluderle il 14 agosto". "L'intervento in oggetto - continua il Presidente Buffo - ha visto l'eliminazione dell'IMHOFF e pozzo perdente nel quale è stato posizionato il relativo sifone firenze, è stato realizzato lo scavo che ha evidenziato il tubo di scarico occluso, pertanto si è completamente rifatto e ripristinato, con innesto all'interno della

fognatura comunale. A tali lavori, che, complessivamente, hanno avuto un'impegnativa di spesa di circa 15.000 euro, ma che hanno modernizzato il servizio al fabbricato, rendendo più funzionale la rete fognaria, andranno ad aggiungersi ulteriori interventi, che l'Amministrazione ha rilevato nel corso dell'iniziale sopralluogo, quali l'avvio dell'iter amministrativo di approvvigionamento dell'acqua, tramite allacciamento alla rete idrica di Acque Veronesi, che si concluderà a breve, per poter iniziare l'intervento e smaltire l'attuale pozzo autonomo".

Il Presidente Damiano Buffo sottolinea la sua soddisfazione, che dimostra l'attenzione dell'Ater di Verona anche per le realtà maggiormente in periferia, che, come in questo caso, necessitano di lavori di ristrutturazione per un ammodernamento che sappia garantire maggior efficienza ed effettivi risparmi per gli assegnatari degli appartamenti di edilizia residenziale pubblica.



Il Sindaco Loretta Isolani si complimenta con il Presidente Damiano Buffo per la tempestività dei lavori: "si

trattava di opere di primaria importanza. Le richieste di intervento da parte del Comune sono state subito re-

cepite e con grande velocità messe in atto, dimostrando sensibilità e spirito di collaborazione".

NUOVO PROGETTO "LA BORSA DELLA SPESA"

Si comunica che dal 14 ottobre 2020 è online, con cadenza settimanale, il nuovo servizio "la borsa della spesa", uno strumento utile al consumatore per le esigenze di acquisto dell'ortofrutta.

Il progetto è elaborato da Veronamercato su testo di valenza nazionale Italmercati - Borsa merci telematica, integrato con le informazioni del prodotto locale commercializzato nel Mercato ortofrutticolo di Verona.

La prima scelta

La borsa della nostra spesa

Verdura

Si avvia la stagione del **radicchio** in tutte le sue varietà. Segnaliamo in particolare il radicchio rosso tondo che unisce alla bontà del prodotto un prezzo in questo momento particolarmente conveniente.

Un altro ortaggio nel pieno della sua stagionalità è la **zucca**, prodotto che rimane sul mercato per un lungo periodo. Il prezzo è molto interessante per le varietà che provengono dal comprensorio Verona - Bassa veronese - Mantova.

Frutta

I **cachi**, di provenienza locale, grazie alle ottime lavorazioni risultano di buona qualità nonostante le recenti avversità atmosferiche. Buono il prezzo.

Le **castagne**, marrone locale della Lessina, frutto autunnale per eccellenza, sono di buona qualità ed il prezzo, riferito alla particolarità del prodotto, risulta adeguato.

Consigli di nicchia da Veronamercato

Le **nespole** sono un prodotto poco noto, presente già dall'estate ma che in questo periodo risulta più dolce grazie al prolungato tempo di maturazione. Ricche di acqua e fibre, portano particolari benefici alla salute. Con i semi è possibile realizzare un gustoso liquore, dal sapore simile all'amaretto.

14 ottobre 2020

LA BORSA DELLA SPESA

9 ottobre 2020

per un acquisto consapevole di frutta e ortaggi

- sono arrivate le prime **castagne** nazionali, già di buona qualità
- ottimo rapporto qualità-prezzo per i **cachi** dell'Emilia Romagna, buoni ma ancora poco richiesti
- in aumento la disponibilità di **radicchi**
- presenti tutte le varietà di **pera** da tavola, tra cui pera bianca Regina
- è il periodo delle **avocche**, disponibili in tutti i mercati italiani

FRUTTA	ORTAGGI
Uva da tavola	Cipolle
Cachi	Patate
Castagne	Zucche
Mele	Melanzane
Pere	Peperoni
Melagrani	Radicchi

I centri agroalimentari collaudati ortofrutticoli costituiscono un punto di osservazione privilegiato per comprendere le dinamiche in atto nei mercati e anticipare la tendenza. Per favorire una scelta consapevole ogni settimana i consumatori potranno sapere quali sono i migliori prodotti ortofrutticoli in termini di rapporto qualità-prezzo.

Questo lavoro è il risultato della collaborazione tra:

UNIONCAMERE ITALMERCATI BMTI

Seguici su Twitter: @unioncamere - @italmercati - @bmti_it

#borsadellaspesa #ortofrutta

I MAESTRI DELL'INTARSIO CONTEMPORANEO OTTANTA OPERE TRA CLASSICO E MODERNO.

Si terrà dal 25 ottobre al 12 novembre 2020 presso Sala "Renato Birolli" di Verona la 6^a Rassegna Nazionale dei Maestri intarsiatori Lignei. L'evento, a ingresso gratuito, organizzato dall'Associazione Culturale Quinta Parete e curato da Federico Martinelli, vede la collaborazione della 1^a Circoscrizione di Verona - Centro Storico. 16 intarsiatori (Arturo Biasato, Erica Biscarini, Marcello Buccolieri, Carletto Cantoni, Bruno De Pellegrin, Nino Gambino, Lino Giussani, Francesco Lazzar, Luigi Mandelli, Giuseppe Mazo, Nerio Nanni,

nuativo con la necessità di consolidare quest'arte nella sua proiezione moderna e contemporanea. Una mostra che vuole altresì sdoganare l'accostamento di quest'arte al solo artigianato: le opere esposte sono pezzi unici dall'alto valore artistico. Come sottolinea Martinelli: «Accanto alle forme e alle immagini più classiche - ricordiamo i celebri lavori di fra Giovanni da Verona che hanno ispirato alcuni degli artisti presenti - nel corso dei secoli, e in par-



Ennevi e Garonzi Car, realtà imprenditoriali che con Quinta Parete hanno realizzato numerosi altri progetti culturali a cui si affianca il patrocinio di Confcommercio Verona. La necessità di dare un segnale ha mosso l'entusiasmo dei partecipanti che, riuniti in questa grande esposizione, intendono mostrare come l'arte dell'intarsio sia in grado di rinnovarsi sia nella tecnica che nella raffigurazione dei soggetti allo stesso modo di come accade in pittura, scultura, incisione e fotografia. «Questa sesta

edizione è ancor più gratificante», sottolinea Martinelli. Che prosegue: «Ogni nuova esposizione porta nel gruppo nuovi intarsiatori, rinnova buona parte delle opere esposte e permette di venire in contatto con il ricco patrimonio storico culturale di ogni città ospitante. A Verona sono ben 6 gli intarsiatori nuovi al progetto, segno che la nostra proposta suscita l'interesse sia dei Maestri Intarsiatori sia delle nuove leve. Doveroso è l'omaggio



Daniele Parasecolo, Aniello Smilzo, Fabio Tamburi, Noemi Verdoliva, con l'omaggio al veronese Aldo Tomelleri) prendono parte alla 6^a edizione consolidando sempre più l'idea di far diventare questa fucina culturale ed espositiva un progetto conti-

nuo nel Novecento, si è assistito a un vero e proprio avvicinamento di quest'arte alla raffigurazione e alla rappresentazione iconografica delle Avanguardie. L'intarsio è anche questo: è racconto libero, energico, vitale...! Troviamo, accanto a vedute

classiche di solidi, paesaggi, soggetti sacri e nature morte, immagini e linee oblique, diagonali e ossimori prospettici. Troviamo, eccellente, il desiderio di raccontare tanto l'esperienza del passato quanto lo slancio del futuro. » Così, dopo le esposizioni presso Castello di Desenzano,



Palazzo Crepadona (Belluno), Enaip Factory (Cantù), Sala degli Alabardieri (Cremona) e Palazzo della Gran Guardia (Padova), Verona si appresta a ospitare il progetto che nei prossimi mesi, vedrà altrettante sedi di prestigio. In occasione dell'inaugurazione, il 24 ottobre alle 17:00, il curatore Federico Martinelli introdurrà l'evento assieme ai rappresentanti dei partner del progetto: Enrico Tagliabue, di Tabu - colors of wood, Amia, Sartori Vini, Studio

Consorzio ZAI

Interporto Quadrante Europa

Più spazio per la logistica

Verona Quadrante Europa	Revigo Interporto	Verona Quadrante Europa
UFFICI DIREZIONALI	PIATTAFORMA LOGISTICA	LOTTE EDIFICABILI
Disponibilità immediata	Disponibilità immediata	Disponibilità immediata
Ubicazione: Strada 422 Interporto G.E. - zona S. Rita - Via 1 ^a Lancia Verona Sud - km 4,400 - 422 Interporto Verona Nord Dimensioni: Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa, 100.000 mq. con parcheggio esclusivo - Viali pedonali con 1.700.000 mq.	Ubicazione: Strada 422 Interporto G.E. - zona S. Rita - Via 1 ^a Lancia Verona Sud - km 4,400 - 422 Interporto Verona Nord Superficie area: 17.000 mq. totali - area cortile Superficie coperta: 8.700 mq. totali Altezza: da 6,00 m Rate di carico: 4 per modulo di cui 2 con rampa di carico	Ubicazione: Strada 422 Interporto G.E. - zona S. Rita - Via 1 ^a Lancia Verona Sud - km 4,400 - 422 Interporto Verona Nord Superficie lotte: 47.000 mq. Superficie coperta: da 10.000 a 30.000 mq. Altezza: da 20 m

www.quadranteuropa.it • consorzio.zai@qevr.it • Tel. +39 045 8622060

a fra Giovanni da Verona che sarà ricordato, nella pubblicazione, da un saggio del Prof. Pierluigi Bagatin.» La rassegna, a partire da questa edizione, ospiterà alcuni allievi che si sono distinti per la bontà delle loro esecuzioni e che, presumibilmente, sono destinati a lasciare il segno nella storia della tarsia contemporanea. «Dopo aver omaggiato Luigi Scremin a Belluno e Sereno Cordani a Cremona, a Verona l'omaggio sarà ad Aldo Tomelleri, maestro della tarsia lignea che assieme al cognato Mario Rogolotti, autore dei disegni dei soggetti intarsiati, ha creato quell'ideale passaggio di testimone tra il classicismo del Rinascimento e l'audacia contemporanea dell'avanguardia.»

A segnalare la vicinanza delle istruzioni è Giuliano Occhipinti, Presidente 1a Circonscrizione - Verona Centro Storico: «Il fascino del legno diventa motivo per avvicinarsi al linguaggio della Natura: chi predilige l'utilizzo di legno naturale, valorizzando venature e colori delle varie essenze e chi, grazie al legno di colorazione artificiale, dona all'opera un carattere ancor più contemporaneo. La 6ª edizione della Rassegna è anche occasione per ricordare la figura di fra Giovanni, che fu tra i maestri di quest'antica arte. Chi ha ammirato il coro e la sacrestia di Santa Maria in Organo ha vissuto in prima persona il fascino che, ancor oggi, studi prospettici, solidi, geometrie, paesaggi e soggetti ritratti suggeriscono, così intensi e immutati nel tempo.»

E di legno parla anche Andrea Sartori, Presidente Cantina Vinicola Sartori: «Il tema del legno e dell'ambiente è particolarmente caro a Sartori Vini. Le iniziative di sensibilizzazione e rispetto della Natura, nel caso di questa Rassegna, si legano al mondo dell'arte attraverso la comprensione del valore del legno. Dalla terra, e dal rispetto per essa, nascono i frutti che ci permettono di vivere: si generano l'ossi-



geno e gli elementi che fanno parte della nostra vita. Ecco che una passeggiata all'interno della sala espositiva diventa metafora del quotidiano: troviamo ispirazioni di gusto rinascimentale, che ci immergono nel tempo dei nostri avi, come pure suggestioni moderne e futuriste: orizzonti nuovi e inesplorati. Il testimone di questo racconto è il legno, figlio prediletto dell'ambiente e della cura quotidiana che dobbiamo ad esso: elemento che narra e al contempo restituisce tutta la sua forza.» Paolo Arena,



Presidente Confcommercio Verona sottolinea il valore della tarsia arte che «trova a Verona, nella figura di fra Giovanni, uno dei più apprezzati rappresentanti. Un'arte che ha coinvolto in maniera significativa il nostro paese, con la presenza di opere che arricchiscono chiese e catte-

drali, ma anche palazzi pubblici e privati. A distanza di secoli una nutrita schiera di artisti tornano a far parlare di tarsia attraverso la Rassegna Nazionale, iniziativa che ha la caratteristica di mettere il luce come quest'arte sia evoluta fino a oggi stando al passo con i tempi. Così, accanto a tarsie di ispirazione classica e rinascimentale - con solidi, nature morte e soggetti sacri - troviamo lo slancio moderno di palazzi, città, scomposizione di forme e prospettive distorte. L'osservatore è così coinvolto, in prima persona, in un viaggio temporale carico di fascino: un linguaggio moderno, schietto e di immediata». Traccia la sintesi il curatore: «In questo percorso ligneo - che tramanda i contenuti iconografici dell'arte sacra dei secoli passati e della tradizione rinascimentale accanto all'influenza della pittura del secolo appena trascorso, in un viaggio

tra figurazione e dissoluzione della forma, tra Avanguardia e Astrazione, tra linee geometriche e false prospettive - scaturisce un panorama complesso e affascinante per il quale, fa piacere pensare,

sposizione da compiere in silenzio, come quando siete in un bosco, come quando un intarsiatore, con un piccolo strumento, inizia a dar vita alla sua arte.» L'esposizione, a ingresso gratuito, è aper-



che la città torni protagonista della tarsia, in uno spazio espositivo... in riva all'Adige. Un tuffo nel mondo dell'arte: un tripudio di stili, di soggetti, di figurazioni, accostamenti di sensibilità che raccontano noi stessi. Un percorso, tra le pareti dell'e-

ta tutti i giorni dal martedì alla domenica dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 19:00. Dal 25 ottobre al 12 novembre. Il 12 novembre la mostra sarà aperta fino alle ore 12:30. Inaugurazione sabato 24 ottobre ore 17:00.

Francesco Mazzi

Per la terza volta Presidente dell'Unione Interporti Riuniti

MATTEO GASPARATO RICONFERMATO ALLA GUIDA DI UIR

Matteo Gasparato, presidente dell'Interporto "Quadrante Europa" di Verona, è stato riconfermato all'unanimità, per il prossimo triennio, alla guida dell'Unione degli Interporti Riuniti, l'associazione nazionale dei soggetti gestori delle infrastrutture logistiche italiane. Sono stati altresì nominati i Vicepresidenti Rocco Nastasi (Interporto di Livorno), Vicario, Giancarlo Cangiolo (Interporto Sud Europa) e Claudio Ricci (Interporto Campano).

«Una delle azioni principali della UIR - ha dichiarato il Presidente Matteo Gasparato - sarà, nei prossimi mesi, il completamento del percorso legislativo della Riforma della "Legge 4 agosto 1990, n. 240". Attualmente è in discussione una proposta di legge che recepisce in maniera puntuale le nostre

aspettative e ci auguriamo che non venga stravolto l'impianto lungo l'iter parlamentare».

«Il punto di partenza della UIR, per il prossimo triennio, - ha affermato il Presidente - è ovviamente costituito dalle attività svolte negli ultimi anni di presidenza, a partire dalle interlocuzioni con il MIT, con il Ministro De Micheli ed in particolare con il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Salvatore Margiotta, con i quali sono in essere tavoli per il rilancio del trasporto ferroviario e dell'intermodalità. E poi - ha aggiunto - la rinnovata sinergia con UIRNET che ha dato avvio alla creazione di una cabina di regia, alla cui guida è stato nominato Zeno D'Agostino, che avrà il compito di coadiuvare e supportare il Consiglio di Amministrazione di UIR-

Net stesso nelle attività di elaborazione e nella realizzazione del nuovo Progetto di Piattaforma Logistica Digitale Nazionale, con il coinvolgimento di tutte le associazioni di categoria del trasporto».

«Riteniamo - ha sottolineato Gasparato - che il sistema degli interporti italiani debba rivestire un ruolo strategico per lo sviluppo del comparto logistico e del sistema industriale italiano; lo ha mostrato in questo periodo di emergenza sanitaria, dimostrando di essere essenziale e organizzato. Gli interporti italiani devono essere riconsiderati delle infrastrutture strategiche per il Paese, e per questo sarà necessario che venga garantita la loro funzione di infrastrutture di interesse pubblico».

Tra gli obiettivi per il prossimo triennio: la



semplificazione amministrativa e fiscale per le società di gestione interportuale, la crescita

dell'intermodalità nazionale mediante lo sviluppo di efficienti collegamenti tra interporti e porti italiani.

Unione Interporti Riuniti, che è ad oggi composta da 24 siti logistici, opera per promuovere e sviluppare l'intermodalità nel trasporto e nella logistica.

Pur potendo esprimere ancora notevoli potenzialità, la rete interportuale rappresenta oggi in Italia circa il 40 % del valore aggiunto rispetto a quello attivato da tutte reti nazionali della logistica, compreso il mare. Complessivamente la Rete nazionale degli interporti dispone di circa 43 milioni di mq di aree, di cui 32 milioni mq di servizi logistici, 3 milioni di mq di terminal e 5 milioni di mq di magazzini, negli interporti italiani operano 1.200 aziende di trasporto con oltre 20.000 addetti, circa 65 milioni sono le tonnellate di merci movimentate con 50.000 treni e 25.000 mezzi pesanti partiti/arrivati nel 2019.

GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

La GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA, dal titolo I CORPI E I LUOGHI, si terrà a Verona il 31 OTTOBRE presso la Biblioteca Capitolare, in Piazza Duomo, 13. L'evento Culturale sarà incentrato su un omaggio al grande regista Federico Fellini e Milo Manara, oltre a approfondimenti sulla poesia Canadese, del Libano e Giapponese. Arricchirà l'evento la presenza del poeta Franco Arminio. Spazio d'intrattenimento sarà riservato ai Ballerini di Elisa Cipriani e Luca Condello. L'evento sarà occasione per effettuare la premiazione del concorso nazionale di poesia, istituito sul canale Social Instagram che ha registrato migliaia di partecipazioni. Alla serata sarà presente il Presidente di

Confassociazioni Angelo Deiana.

L'evento culturale è stato organizzato dall'Accademia Mondiale della Poesia, nata a Verona il 21 marzo 2001, che riunisce 60 poeti, tra i più famosi al mondo, tra i quali anche i Premi Nobel della Letteratura, Wole Soyinka, Derek Walcott, Seamus Heaney e, tra i soci fondatori, annovera il grande poeta italiano Mario Luzi. Obiettivo statutario dell'Accademia Mondiale della Poesia è quello di celebrare, ogni anno, "la Giornata Mondiale della poesia" proclamata dall'UNESCO, con un grande evento poetico-musicale con cui rafforzare la diffusione della poesia, avendo particolare cura ed attenzione verso le nuove generazioni.



LUIGI TAMELLINI: BIOGRAFO DINASTICO CHE RICOSTRUISCE 500 ANNI DI STORIA DELLA SUA FAMIGLIA

Il poeta Khalil Gibran in una delle sue poesie, a proposito dell'amore e le passioni che in esso si manifestano, sosteneva che: "quando l'amore chiama, seguilo", ed è così che anche una ricerca genealogica, se ti appassiona e rapisce, ti prende da non poterne più farne senza. È il caso che ha in esperienza diretta Luigi Tamellini, quando nel 1981, per la prima volta si è iscritto al Centro Turistico Giovanile; da allora ha sempre frequentato con interesse i corsi di storia ed arte, innamorandosi delle ricerche e i ricorsi storici, che lo hanno portato ad approfondire le proprie origini dinastiche il giorno in cui, ad un ritrovo familiare, conobbe dei cugini, mai incontrati prima, che lo incuriosirono al punto da farne una passione che si traduce oggi in una collezione di 4 volumi, con ben 650 pagine zeppe di storia e documenti, oltre a 1500 foto d'archivio.

«Durante quella festa, - racconta il biografo- qualcuno aveva portato dei documenti e delle foto, che al solo contatto mi hanno trasmesso un senso di appartenenza assoluto, come se mie da sempre. Per anni, in seguito, ho fantasticato sulla casa del mio bisnonno Francesco Giuseppe, vissuto in Boccascalucce, di cui sapevo tutto dai racconti, ma non l'avevo mai visitata, e che solo nel 2015, dopo una paziente ricerca, l'ho trovata: uguale a come l'avevo immaginata. Da lì, e siamo quasi agli inizi del 2000, ho cominciato a cercare in tutte le rubriche telefoniche, sui social e in Internet il cognome Tamellini, tra Verona, Venezia, Padova, Treviso, Milano, e via via verso i confini con la Svizzera, il Lussemburgo, e poi in Spagna, Belgio, Francia e finanche in Brasile. Non contento ho chiesto ai vari Comuni di mandarmi la documentazione disponibile per iniziare la costruzione degli alberi genealogici recenti, a cui ha fatto seguito un controllo a tutti i cimiteri di Costeggiola, Soave, Illasi, Colognola, Tregnago, Lavagno, Verona per fotografare visi sconosciuti, e finire catapultato nel mondo magico degli archivi parrocchiali, comunali e di Stato, dove prendevo



appunti, fotografavo e archiviavo migliaia di documenti, foto e notizie sparse. E così, -continua a raccontare con entusiasmo e trasporto l'autore- si arriva al 2014 quando è stato pubblicato il primo volume: "Tamellini questi (s)conosciuti", con pubblicazioni vaghe e incomplete, a cui ha fatto seguito nel 2015 il se-



condo: "Tamellini con la valigia di cartone e il moschetto sulle spalle", per raccontare la storia della famiglia, partendo da mio nonno Valente, nato nel 1887 con foto e documenti dell'epoca. Arriviamo poi al 2017, che è l'anno di nascita del terzo volume: "Tamellini Ritrovati, tra il 1500 e 1900", nel quale, assieme ad oltre 50 grafici e 200 tra documenti e fotografie, sono elencati tutti i Tamellini d'Italia, d'Europa e del Brasile. A tale riguardo mi preme ringraziare il professor Fabio Battocchia, che con grande perizia ha visionato molti documenti in ASVR, oltre

che mio fratello Gabriele, che ha collaborato nelle trascrizioni e le traduzioni dei documenti antichi. Siamo così giunti ad oggi, nel 2020 per la pubblicazione del quarto Volume: "Tamellini, quando la Storia si fa Vita", con circa 1000 tra foto e documenti, attraverso i quali ricostruisco la mia discendenza a partire da bisnonno, mescolando ricordi, considerazioni e aneddoti. Tutti i libri sono stati stampati da Luciano Tamellini Printing Service.» Perché questa sontuosa opera dinastica, fatta di tanto studio, ricerca e impegno?

«Ho fatto questo lavoro con enorme passione perché la mia famiglia possa avere una "storia da leggere e raccontare. Quello che noi siamo oggi è ciò che erano ieri i nostri avi, e sarà quello che saranno domani i nostri figli e nipoti. Da soli non si può vivere, perché anche una grossa quercia, senza forti radici, col primo vento cade e muore.»

Dalle sue ricerche è riuscito anche a determinare quando sono apparsi i primi Tamellini?

«Il nostro cognome inizialmente era Massari. Verso la fine del 1500, in ottemperanza delle disposizioni del Concilio di Trento, si iniziano a tenere i registri parrocchiali, ed entrano in uso i cognomi, abbandonando i soprannomi, e così da Massari eccoci diventati Tamellini.»

Qual è stato il maggiore problema affrontato durante le sue ricerche?

Indubbiamente l'archiviazione delle migliaia di documenti, nomi, foto e notizie, sistemati in cartelle grazie a tantissimi file, che occupavano diverse decine di gigabyte di memoria. Ogni nuova notizia bisognava collocarla nel giusto posto, prestando attenzione alle date. Giusto per dare un senso alle cose che dico, consideri che ho catalogato oltre 1000 Tamellini, a partire dalla fine del 1500 fino ai primi decenni del 1900, senza contare quelli successivi.»

Indubbiamente, un lavoro importante ed un "bravo" a lei.

«Non sono stato bravo, ma fortunato, in quanto i Tamellini sono sempre rimasti in Veneto, eccet-

to qualcuno che si era trasferito in Brasile alla fine del 1800. Posso però sostenere con modestia ed orgoglio di aver ricostruito quasi tutta la storia della famiglia Tamellini, attraverso un intreccio incredibilmente complesso di vicende personali e familiari.»

Ricerca solo cartacea od anche in loco e nei siti di riferimento?

«Per vedere il luogo di origine



dei miei antenati, sono stato spesso volte nel paese di Centro, guardando in silenzio il territorio. Poi ho visitato Costeggiola in Via Tamellini, documentata nel 1634, che ha mantenuto ancora il ricordo delle vecchie corti dove sicuramente vivevano i nostri avi. Poi sono stato a



Gusperino e Squarzero, piccoli centri alto medioevali, dove la storia si è fermata.»

Qualche curiosità durante le sue ricerche, relativamente a parenti lontani?

«Un documento del 1800 raccon-

ta la storia di una nostra ava Teresa, del fu Giuseppe, che viveva in modo decoroso in famiglia a Verona, ma con la morte dei genitori scomparire dall'anagrafe austriaca, e l'ho ritrovata in un documento prodotto da una casa di riposo e alla voce professione scrivono: "questuante". C'è poi la storia delle emigrazioni in Brasile, in cui le cronache del tempo

raccontano "di viaggi della speranza", per i nostri avi che partivano da Costeggiola sul carro verso Porta Vescovo, per poi prendere il treno, con fagotti e botticella di legno per l'acqua, pane nero e formaggio ed arrivare a Genova, città dell'imbarco da cui iniziare la loro traversata verso una seconda vita.»

Arriviamo ai giorni nostri e questa importante festa di famiglia all'insegna del cognome Tamellini

«Dal 1994 ogni anno facciamo la festa dei "Tamellini". Nel 2019 eravamo oltre 110, venuti da ogni parte d'Italia, il Belgio e Brasile. L'emozione più grande sono stati gli

abbracci fraterni, dove sentivi un filo invisibile che ti legava a cugini sconosciuti. Il cuore, la mente e lo spirito hanno bisogno di emozioni, e quelle sono di natura fortissima e indelebili per me.»

Un rimpianto di qualcosa lasciato indefinito?

«Avrei voluto iniziare le ricerche prima. Ormai ho settantacinque anni e quindi, mi congedo con una citazione che parte dal cuore: "ho consumato il mio tempo e il mio spazio, camminando lungo la strada della vita, tra le sabbie del deserto e le montagne innevate, volando alto fra le nuvole in cielo e cavalcando le onde del mare. Poi sono arrivato in un porto tranquillo, mi sono seduto. Adesso osservo il mare in burrasca e i turbini in cielo, ma io non posso fermare le onde e nemmeno il vento. Posso solo insegnarti a nuotare e volare".»

I volumi sono stampati in tiratura limitata dall'editore Luciano Tamellini Printing Service; il primo ed il terzo si possono visionare presso la Biblioteca Civica di Verona, di Soave e all'Archivio di Stato.

Gianfranco Iovino

ENZO RAPISARDA: 30 ANNI DI SUCCESSI TEATRALI, ALL'INSEGNA DELL'AMORE PER LA CULTURA E I TESTI PIRANDELLIANI.

Il Teatro compagno di sogni, vita e quotidianità. Abbiamo incontrato Enzo Rapisarda, regista e attore di un'importante compagnia teatrale, che quest'anno compie 50 anni di lungimirante carriera, che proviamo a conoscere più approfonditamente attraverso le sue parole.

«Il Teatro è stato fino ad oggi il filo conduttore della mia vita. -inizia a raccontare il regista- Mi ha condotto su strade sconosciute che, inevitabilmente, mi ponevano delle scelte da fare; ed io ho sempre preferito lo studio e la preparazione perché, malgrado i cattivi esempi che oggi vediamo, credo nella meritocrazia. Il teatro è vitale ed oggi, in piena emergenza pandemica, la gente si sta rendendo conto che fare a meno dell'arte della recitazione significa inaridire nell'animo, invecchiare, imbruttire. Il Teatro è sogno, realtà mascherata; è magia, è storia e cultura. Senza non puoi essere migliore; puoi soltanto isolarti fino a consumare te stesso.»

Enzo Rapisarda, nato a Catania nel 1967, si trasferisce a Verona nel 1985 e crea la "Nuova Compagnia Teatrale", di cui è tuttora direttore artistico.

«A Catania, grazie ad Arnoldo Foà, mi innamorai perdutamente di Pirandello, e con dei cari amici creammo un gruppo teatrale. Ricordo con tenerezza una bella messa in scena de "La Giara", con tanto di carretto siciliano sul palco e rami di ulivo e fiori di zagara, che inondarono il teatro con quel profumo unicamente siciliano. Ma, come diceva Pirandello: "l'amore mangia, con l'amore non si mangia", e quindi dovetti lasciare il palco per la divisa, essendomi arruolato in Aeronautica Militare svolgendo il servizio prima al Terzo Stormo di Villafranca e poi in campo N.A.T.O. Dopo 11 anni però, il richiamo del palcoscenico è stato forte da farmi congedare. Nel 1990 con Giulia Brogi fondammo la Nuova Compagnia Teatrale, e proprio con "La Giara", nel 1991 fummo

chiamati a New York per rappresentare l'Italia nel mese della Cultura italiana.»

Ha sempre amato il teatro Pirandelliano, perché?

«Perché Pirandello aveva capito tutto; tutto quello che stiamo vivendo oggi è scritto nelle opere del premio Nobel. La crisi dell'uomo, l'incomunicabilità, anche se ci si illude di essere al centro del mondo grazie ai Social. Basti pensare ad alcune tematiche pirandelliane come "Vita e Forma" o "L'umorismo" per rendersi conto che lui era ed è in tutto ciò che oggi facciamo. Di tutti i suoi capolavori che porto in scena da anni, credo che "Uno, nessuno e centomila" sia quello che ci accomuna di più a tutti. In ogni personaggio che porto in scena c'è una parte di me, ed è per questo che quando sono in scena non recito, ma vivo.»

Nel 1990 ha ideato il "Premio Pirandello teatro-scuola". Di cosa si tratta?

«E' stato uno dei progetti che mi ha regalato più soddisfazioni. C'era tantissima partecipazione di insegnanti, studenti, sponsor e stampa. Portavamo in scena diverse opere di Pirandello, riservate alle scolaresche medie e superiori. I ragazzi venivano preparati dai loro insegnanti sulla tematica, prima della visione dello spettacolo. Ad epilogo dell'opera iniziava il dibattito tra studenti e attori. Davamo delle tracce da scegliere per comporre un "tema" ed i migliori venivano premiati con borse di studio, enciclopedie del teatro, libri ed altro; premi messi a disposizione dagli sponsor, primo fra tutti la Banca Popolare di Verona. Credo che da inizio progetto ad oggi, abbiano assistito ai nostri spettacoli migliaia di studenti.»

Ha ricevuto tantissimi premi nella sua carriera. Quelli a cui è maggiormente legato?

«I premi sono sempre importanti per chi li riceve perché significano il riconoscimento al lavoro svolto. Ho 2 premi ai quali sono particolarmente affezionato: il Premio Pergame-

na Pirandello che ritirai il 27 giugno 2004 ad Agrigento, alla Casa Natale del Demiurgo con la motivazione che dice: "Per gli alti meriti culturali di ricerca e divulgazione delle opere di Luigi Pirandello", dove l'anno prima era stato premiato Walter Veltroni e al successivo diressi un'opera proprio a Caos, nella casa natia di Pirandello, con tutti i suoi parenti spettatori. L'altro premio a cui tengo tantissimo è il Premio Etica Internazionale. Fui premiato a Milano, a Palazzo Marino nel 2015, con la motivazione "per aver tradotto nella sua vita professionale e privata l'etica dei personaggi da lui interpretati."»

Direttore artistico, ma anche attore e regista. Qual è il ruolo più impegnativo che l'affascina e la impegna di più?

«Attore ci si nasce, regista si diventa. Tra i due ruoli preferisco il secondo perché mi sento più a mio agio, senza dover combattere con le forti personalità dei personaggi con le quali, invece, l'attore deve confrontarsi ed, inevitabilmente, convivere. Il ruolo di direttore artistico è quello più impegnativo e richiede una capacità organizzativa e una curiosità culturale non comune, che in me sono cresciute grazie alla vita di ogni giorno. È anche autore di poesie, opere teatrali e sceneggiature.

«Credo che in fondo tutti scrivano poesie, e nel 1996 volli pubblicare, più per me stesso che per altri, una raccolta che ebbe un buon successo: "Libero Ergastolano. 1978-1996". Nelle poesie raccolte c'è la vita di un ragazzo di strada, che pian piano si inerpica per le vie del mondo, sentendo il dolore dei propri passi, ma senza che questo gli facesse mai perdere il sogno e la curiosità. Incontra la morte, così come incontra l'amore, ma il comune denominatore resta sempre la speranza. Nel 2010 la Gabrielli Editore ha pubblicato "Il Teatro di Enzo Rapisarda", una raccolta di alcune mie commedie, ma consiglio sempre di vederle a teatro le



Enzo Rapisarda con Rita Vivaldi

commedie, perché rendono più della lettura. Ho collaborato anche alla sceneggiatura sulla vita di Pirandello e de "Il confine della pioggia", ma non si sono mai trasformate in film per tanti motivi, ahimè.»

Tanti successi e tante soddisfazioni e realizzazioni. Ma un sogno nel cassetto c'è?

«Che la politica cambi passo e capisca che bisogna investire nella cultura. Preferirei un avvocato in meno ed uno scrittore in più; un centro commerciale in meno e tre teatri in più; un partito in meno ed una compagnia di danza in più. Guardo Verona e mi rattristo nel vedere come, in questi ultimi anni, la cultura non sia considerata come dovrebbe. Senza fare nessuna polemica, basta guardarsi in giro e vedere cosa ha offerto e cosa offre Verona oggi nella programmazione di eventi culturali che, a parer mio, è molto sotto la sufficienza, se la rapportiamo all'importanza e il prestigio della città scaligera in Italia e nel mondo.»

Cosa state portando in scena?

«Sono diverse le opere che portiamo in giro in Italia, perché preferiamo da sempre offrire al nostro pubblico l'alternanza di genere e, quindi, portiamo ora un tema comico ed ora il genere classico/drammatico. Dopo lo stop per il lockdown, che ci ha fatto annullare la tournée primaverile, non vediamo l'ora di ricominciare a girare l'Italia. Tutte le tappe sono visibili sul nostro sito www.nuovacompaniateatrale.it. Partiremo da Legnano il 15 ottobre con un pezzo di Oscar Wilde, e poi si prosegue con tante altre opere fino al 28

dicembre a Milano.»

Progetti immediati e futuri?

«Ogni anno prepariamo almeno due produzioni nuove. Adesso siamo impegnati nelle prove di un bellissimo testo di Menandro "Dyscolos", che debutterà al Teatro dell'Unione a Viterbo, e poi in tour in Umbria, Toscana, Emilia Romagna con un altro capolavoro di Ibsen "Casa di Bambola", che debutterà a giugno 2021 al Teatro Carcano di Milano.»

L'importanza della recitazione, come può aiutare ad integrare, aggregare e far vincere timidezze e disagi nei bambini?

«La recitazione e il teatro aiuta a socializzare e fraternizzare, perché si pensa a superare i muri che si hanno dentro, le barriere che la Natura o i nostri simili ci hanno eretto. Recitare significa essere un altro e in questa finzione si impara a conoscere se stessi, gli altri e il mondo. Chi sono i personaggi, se non le migliaia di riflessi dell'umanità, in tutti i suoi colori, religioni, preferenze sessuali, pregi e difetti? Se in questa società si studiasse seriamente recitazione fin da bambini sono certo che avremmo una migliore società futura.»

Salutiamoci con una sua massima sul teatro.

«Preferisco ripetere spesso una frase del protagonista de "Il piacere dell'onestà" di Pirandello, Angelo Baldovino che dice così: "E' più facile essere un eroe che un galantuomo. Eroi si può essere una volta tanto, galantuomini si dev'essere sempre, il che non è facile."»

Gianfranco Iovino

ALLA PICCOLA POSTA®

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

ALLA PICCOLA POSTA CON ISABELLA VENDRAME

Cara Barbara, ti scrivo, per raccontarvi di come sono stata conquistata dalla magia delle favole.

È stato un incontro casuale e giocoso, anche se nella vita nulla lo è mai veramente.

Sognavo il palcoscenico e un modo di potermi esprimere che fosse libero, creativo e soprattutto educativo, visto che da giovane attrice ero anche una fresca psicologa. Desideravo rivolgermi ai bambini in modo originale, scovando un comune appiglio a cui appenderci per volare con le ali della fantasia in un cielo pieno di emozioni, di parole, pensieri e colori.

Così mi sono tuffata dentro ai libri di fiabe come mai, nemmeno da piccina avevo fatto; un privilegio per gli adulti con il cuore palpitante, l'animo delicato e il pensiero in atletico movimento.

Tra quelle pagine ho ritrovato i miei sogni di bambina, ho riscoperto la possibilità di

immergermi in una lettura ricca di immagini e di sfumature di colore; ho riprovato emozioni infantili di stupore e di paura da tanto tempo dimenticate; ho gustato la raffinata scrittura dei grandi autori. Nonostante avessi trovato molto, non mi bastava.

Perciò, ho aperto il mio cassetto, quello in cui custodisco gelosamente anche i miei sogni e ho preso in mano la mia penna più fantasiosa. Ho iniziato a scrivere le mie favole che non iniziavano con il tradizionale incipit "C'era una volta..." e che non avevano più come protagonisti principi e principesse, maghi e draghi sputafuoco. Ho dipinto storie moderne ed originali in cui i bambini potessero veramente identificarsi, usando il linguaggio della vita!

Non ho usato solo carta e penna, ma il corpo, i gesti, le espressioni



e, cosa per me importantissima, la voce che la natura mi ha donato a misura di favola!

Avevo trovato un modo speciale per entrare da protagonista nel mondo dei bambini, per giocare insieme con parole ed emozioni: solo poi ho scoperto, con sorpresa, che a seguire le mie favole scritte, quelle lette in TV, alla radio, nelle librerie e nei

teatri, erano i nonni, che avevano trovato un modo per distaccarsi da pensieri e nostalgie.

Il mio invito è di riscoprire il potere delle favole da leggere e da scrivere insieme; non facciamo prevalere la ragione sulle emozioni, non chiudiamo le porte alla fantasia e lasciamo che il "c'era una volta" trasformi il presente in un dolce "c'è oggi" e in un sorridente "Ci sarà domani".

allora la questione si fa seria: perché narrare, scrivere, giocare di e con la Fantasia è, di fatto, una cosa seria; come serie sono le emozioni e con loro anche le narrazioni di chi le vive, le respira e le sa condividere; uomini e donne, grandi e piccoli.

Certo che sì, Isabella! "Alla Piccola Posta" ce la mettiamo tutta affinché il "C'era una volta" fiorisca e fruttifichi in ogni tempo, in ogni dove e non solo sulla carta; perché, come scrive Gianni Rodari di favole "Ce n'è una in ogni cosa: nel legno, nel tavolino, nel bicchiere, nella rosa..."

Barbara Gaiardoni
allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.

barbaragaiardonipedagogista.it

ISABELLA VENDRAME
PSICOLOGA, ATTRICE
E SCRITTRICE.

I cassette riservano sorprese inimmaginabili, per niente casuali: perché, come hai detto tu Isabella, niente è a caso. Se poi nei cassette ci sono favole e una "penna, la più fantasiosa",

PERLE DI SAGGEZZA

Secondo Quasimodo, la posizione del poeta nella società non può essere passiva, in quanto egli "modifica" il mondo. Tutto il suo lavoro mira, quindi, a scuotere l'uomo nel profondo ancor più di quanto possano fare la storia o la filosofia. Per Quasimodo la poesia è etica e scrivere in versi vuol dire subire un giudizio estetico, nello specifico le reazioni sociali che una qualsiasi poesia suscita.

Franco Guidoni



MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
QUALITY OF SERVICE
A 100% ITALIAN COMPANY

tellure Rôta

SPORT HELLAS

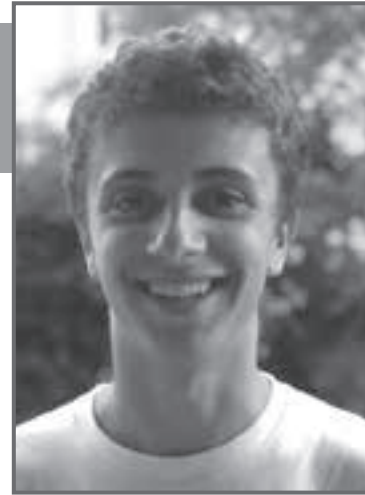
MERCATO CHIUSO! ECCO GLI ULTIMI ACQUISTI IN CASA HELLAS

Dopo l'ultima giornata di Serie A, in cui il Verona ha perso per 1-0 in casa del Parma, si è conclusa la finestra estiva di mercato e proprio negli ultimi giorni sono stati fatti degli acquisti last minute che hanno fatto parlare molto. In primis è stato rafforzato il reparto arretrato: il Ds D'Amico ha infatti portato a Verona due calciatori che potranno senza dubbio fare comodo a Juric e che si dovrebbero sposare perfettamente con la sua difesa a tre. Il primo ad essere arrivato è il giovanissimo di-

fensore Bruno Amione, proveniente direttamente dall'Argentina, su cui l'Hellas era sopra già dal mese di agosto, che in Argentina ha dimostrato di avere del gran potenziale, mentre il secondo è Federico Ceccherini, proveniente dalla Fiorentina, che milita da ormai diverse stagioni in Serie A e che potrà dare quel pizzico di esperienza in più che manca in fase difensiva.



Altro giocatore arrivato negli ultimi giorni di mercato è Ronaldo Vieira, centrocampista molto potente fisicamente e bravo nel recuperare la palla, che arriva dalla Sampdoria e che, essendo ancora giovane (è un classe '98), nel caso in cui dovesse far bene, potrebbe rivelarsi un interessante investimento a lungo termine. Infine è arrivato il colpo che ha senza dubbio fatto



parlare più di tutti ed quello di Nikola Kalinic. Juric aveva infatti chiesto al presidente Setti un altro attaccante, nonostante l'arrivo di Favilli, ed è stato appunto preso il croato. Kalinic è un giocatore sì in cerca di rivalsa, visto che viene da due annate abbastanza deludenti, ma che vanta un'esperienza italiana e internazionale che è un unicum per l'ambiente veronese: nelle ultime cinque stagioni ha giocato nella Fiorentina, nel Milan, nell'Atletico Madrid e nella Roma, e quindi potrà

a cura di
GIOVANNI TIBERTI

dare man forte ad un attacco che nelle ultime partite ha peccato di concretezza realizzativa e di carattere. Il mercato del Verona si può quindi valutare complessivamente come positivo poiché, nonostante le numerose e pensanti cessioni, sono arrivati molti giocatori che potrebbero adattarsi bene al gioco di Juric, giovani e che sembrano vogliosi di fare bene con questa maglia. Nelle prime tre giornate sono stati portati a casa 6 punti molto importanti in chiave salvezza, nonostante le numerose assenze per problemi fisici che speriamo posano essere sempre meno anche viste le due settimane di sosta nazionali, e si spera di vedere nelle prossime partite un Verona ancora più voglioso di fare punti, magari anche grazie ai nuovi innesti

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

ANGELO PASSUELLO: LO STORICO DELL'ARTE CHE CI RACCONTA LA BELLEZZA DELLA NATURA A VERONA

Sono un appassionato della bellezza e un innamorato della mia città, Verona, e del suo territorio: sin dall'inizio del mio percorso accademico all'Università di Verona, infatti, ho focalizzato le mie ricerche sulle sue meraviglie architettoniche e artistiche, dedicandomi allo studio di alcune fra le più importanti chiese veronesi. In modo particolare, la dissertazione magistrale sull'abbazia di Villanova a San Bonifacio, che già aveva ottenuto prestigiosi riconoscimenti, è stata recentemente pubblicata in forma monografica per i tipi di Cierre con una prefazione del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano. Successivamente ho frequentato la Scuola di Specializzazione a Padova, dove ho ricevuto una formazione avanzata nella tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, per poter operare con funzioni di alta responsabilità presso strutture museali. Ho poi proseguito il percorso post-lauream con il Dottorato di Ricerca all'Università Ca' Foscari di Venezia con un progetto sul cantiere di San Lorenzo a Verona nel contesto del Romanico eu-

ropeo. Questo lavoro è stato edito nel 2018 sempre da Cierre (San Lorenzo in Verona. Storia e restauri, prefazione di Xavier Barral i Altet) e ha vinto la XVI edizione del Premio Italia Medievale (già Medaglia del Presidente della Repubblica) che viene assegnato annualmente a quanti si sono particolarmente distinti nella promozione e valorizzazione del patrimonio medievale italiano.

Nel prosieguo della mia carriera di ricerca ho collaborato a numerosi progetti, svolgendo altresì attività didattiche all'Università di Verona. Ho partecipato come relatore a svariati convegni in Europa e negli Stati Uniti e ho redatto numerosi articoli e saggi spesso incentrati su monumenti veronesi, per condurli all'apprezzamento della comunità scientifica internazionale. Inoltre, ho cercato di coniugare il rigore filologico tipico del ricercatore alla divulgazione di qualità, collaborando come conferenziere con molte associazioni culturali e professionali veronesi e, ultimamente, come conduttore di documentari storico-artistici per Black&White StudioTV.

Benché lavorare in ambito umanistico non sia sicuramente semplice, la mia ambizione professionale è quella di poter esprimere ad alto livello le mie capacità e le competenze maturate nel corso degli anni in ambito museale, senza ov-

viamente perdere di vista l'attività di ricerca. Ho la certezza di avere speso al meglio questi anni di studi per rendere merito alla mia città e alla sua millenaria storia artistica e architettonica.

• La Tua ricerca è rivolta principalmente all'architettura, alla scultura e alle espressioni pittoriche di epoca medievale nel Veneto: il tema della Natura è rinvenibile? Certamente! Limitandomi alla città di Verona, basti pensare all'illustrazione dei Mesi che corre lungo gli architravi del protiro della basilica di San Zeno, realizzato dal celebre scultore Nicholaus nel 1138; questo tema, nato nell'antichità, si diffuse alquanto fra i secoli XI e XII con esempi assai illustri. I Mesi, che iniziano con la figurazione di marzo, sono personificazioni del lavoro dell'uomo che varia col mutare delle stagioni: le attività, quindi, nel loro ripetersi, evidenziano la soggezione umana allo scorrere del tempo e, quindi, ai cicli della Natura.

Decorazioni a soggetto naturale, poi, ornano sontuosamente alcune fra le più importanti chiese romane veronesi: tralci vegetali di matrice arcaica, abitati da figure umane e fiere fantastiche con inserti floreali compaiono nelle pareti esterne della Cattedrale e, in forma più semplificata, nell'abside di San Giovanni in Valle.

Ancora, possiamo trovare elemen-

ti fitomorfi in partiture prettamente strutturali: capitelli corinzi con foglie d'acanto, esemplati su modelli classici, sono invero assai diffusi per tutto il Medioevo nelle selve di colonne che scandiscono gli interni delle chiese, quasi fossero un bosco: dai prototipi del tardo XI secolo di San Fermo e San Lorenzo fino alle maestose imposte gotiche di Santa Anastasia. L'idea di adornare il calato dei capitelli con questa pianta particolare, secondo la tradizione vitruviana, sarebbe venuta all'architetto Callimaco dopo avere visto un armonico cespo di foglie d'acanto cresciuto su una cesta votiva posta sul sepolcro di una fanciulla. Giovanni Pascoli, poi, dedica addirittura una poesia a questo fiore nelle Myricae: Fiore di carta rigida, dentato/ petali di fini aghi, che snello/ sorge dal cespo, come un serpente alato/ da un capitello ... Possiamo quindi dire che nelle decorazioni di epoca medievale la Natura non è certo una comprimaria, ma ha un ruolo quasi protagonista.

• Una frase, una massima o un concetto nel quale ti rivedi da dedicare ai lettori di Verona 7. Fëdor Dostoevskij nel romanzo L'Idiota fa asserire al protagonista, il principe Miškin, che «La bellezza salverà il mondo». In Italia siamo circondati praticamente ovunque



da bellezze straordinarie, dono ineffabile che i nostri predecessori ci hanno consegnato nel corso dei secoli e che dobbiamo custodire, preservare e valorizzare al meglio. Abbiamo il privilegio di vivere in una nazione che è un vero e proprio ricettacolo di arte e cultura. Nell'ultimo anno, fra le altre cose, ho avuto modo di insegnare al triennio del Liceo Classico Medici di Villafranca dove, nonostante le difficoltà imposte dalla situazione sanitaria, mi sono misurato con dei ragazzi straordinariamente intelligenti e arguti. Spero che trovarsi davanti un docente giovane e più vicino alle loro aspirazioni, possa avergli trasmesso il messaggio che la curiosità verso la cultura, la dedizione verso le nostre passioni e la costanza nello studio possono farci raggiungere qualsiasi obiettivo, anche quello all'apparenza più arduo.

Chiara Tosi
veneto@lipu.it

LA GRANDEMELA per l'ambiente: debutta oggi il progetto

SPEGNI SOSTENIBILE, PER LA RACCOLTA E IL RICICLO DEI MOZZICONI DI SIGARETTA

La GrandeMela presenta "Spegni Sostenibile", la prima campagna di raccolta differenziata e riciclo dei mozziconi di sigaretta concepita, con metodologie industriali, per essere realizzata in simultanea in centri commerciali e retail park in tutta Italia. I mozziconi, quotidianamente raccolti, saranno stoccati in appositi fusti sigillati e trasferiti a un innovativo impianto di trasformazione per essere purificati e trasformati in un polimero plastico, utilizzabile in diversi settori nella produzione di oggetti di uso comune.

I mozziconi di sigaretta rappresentano uno dei rifiuti più diffusi e di difficile gestione poiché hanno un tempo di degradazione di diversi anni; oltre ai residui della combustione e della nicotina, sono le microplastiche del filtro a costituire uno dei maggiori fattori inquinanti, in mare come nel suolo. La ricaduta su tutti gli ecosistemi è devastante, se si considera che sono oltre 15 miliardi le sigarette fumate quotidianamente nel mondo. L'impegno de La GrandeMela è quindi duplice, non solo ridurre l'impatto ambientale, ma sensibilizzare il pubblico sul tema e promuovere un consumo responsabile, per la salvaguardia dell'ambiente e il decoro degli spazi comuni.

Le colonnine collocate agli ingressi del centro sono il punto di arrivo di un percorso iniziato alcuni mesi fa e scaturito dalla volontà di realizzare un progetto che potesse portare un beneficio concreto al territorio e alla comunità. Se diverse realtà, infatti si stanno attivando per la raccolta dei mozziconi, il Centro ha voluto spingersi oltre per consentire il riciclo e la trasformazione di sostanze altrimenti inquinanti. Dopo un'analisi preliminare, finalizzata a definire fattibilità e aspetti logistici, l'operazione può ora partire grazie alla collaborazione di due specialisti: Publievent, che ha curato la parte creativa e di comunicazione, e Re-Cig, una start-up innovativa che opera nel mondo dell'economia circolare, dalla produzione propria degli

smoker point, alla raccolta, purificazione e trasformazione in materiale plastico per la produzione di piccola oggettistica. Ideazione e coordinamento dell'iniziativa sono di Cushman & Wakefield, società che gestisce oltre 50 centri commerciali e retail park in tutta Italia, incluso La GrandeMela.

Per ulteriori informazioni, contattare:

Marco Cingottini - Direttore Centro Commerciale La GrandeMela - Tel. 045.6081815 - direzione@lagrandemela.it
Paola Mangia - Head of Clients Marketing & Communication - Cushman & Wakefield - paola.mangia@cushwake.com - cel 340 9140151.

I PARTNER DEL PROGETTO

La GrandeMela, l'unico Shoppingland d'Italia rappresenta il primo complesso polifunzionale aperto in Italia (nel 1996) e offre oggi, su una GLA di 49.400 mq, 120 negozi, cinema multiplex, bowling con 20 piste, sala biliardo, baby area e una ricca food court. E' stato anche il primo Centro a lanciare una carta fedeltà condivisa da tutti gli operatori della galleria, e tra i primi a proporre la propria gift card: "MELAREGALI".

Cushman & Wakefield (NYSE: CWK) è un leader a livello globale nei servizi immobiliari che, traducendo le idee in azione, genera valore per proprietari e conduttori degli immobili. Cushman & Wakefield è tra le più grandi società di consulenza immobiliare, con 51.000 dipendenti in circa 400 sedi e 70 paesi. Nel 2018 l'azienda ha sviluppato un fatturato di 8,2 miliardi di dollari nelle principali linee di servizio, tra le quali property, facility e project management, leasing, capital markets, valuation e altri servizi. Per ulteriori informazioni, visitate il sito www.cushmanwakefield.com o seguite @CushWake su Twitter. Publievent, azienda leader in Italia nello sviluppo e organizzazione di eventi e di campagne pubblicitarie per Centri Commerciali offre, da oltre 15 anni, servizi, consulenza e supporto alle Gallerie Commerciali

ed alla Grande Distribuzione Organizzata. Publievent nel corso degli anni, ha maturato competenze sempre più specializzate tanto da ottenere la certificazione (TUV) UNI EN ISO 9001. RE-CIG, startup innovativa che si occupa di economia circolare. Grazie a un processo brevettato (depositato nel 2019), trasforma i filtri di sigarette usati in materiale plastico riutilizzabile per la realizzazione e commercializzazione di nuovi oggetti. L'obiettivo di Re-Cig è divulgare e promuovere una nuova cultura in merito ai temi di riciclo.



Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a :
polizia.municipale@comune.verona.it

il "ricordino" glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane
ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

in collaborazione con: amia

LEGGENDO & SCRIVENDO

INCONTRO CON ANGELO D'ANDREA

Angelo D'Andrea è l'autore del libro "E mi piace dirti queste cose" che abbiamo incontrato per farci raccontare del suo nuovo successo editoriale.

«E' la storia di una giovane donna che ritrova un vecchio cellulare sul quale, qualche giorno dopo, iniziano ad arrivare degli sms che coinvolgeranno la protagonista per sette lunghi mesi, intenta a scoprire chi fosse il mittente di quegli scritti e il motivo che lo portasse a farlo su un cellulare ritenuto disperso.»

La trama del suo romanzo è inventata ed affronta il tema dell'amore, quello che nasce dalla curiosità per un messaggio senza mittente: può succedere anche nella vita reale, secondo lei?

«Dalle curiosità possono nascere moltissime cose. Tante "scoperte" vengono alla luce grazie a quell'intraprendenza nel voler esplorare le incognite, come accade spesso proprio con l'amore. La curiosità muove verso la conoscenza e colma vuoti esistenziali: Elisa -protagonista della storia- ne ha uno bello grande; è una donna in ricerca di un equilibrio: è inquieta.»

Da una recensione sul WEB si legge che il romanzo è incentrato sul bisogno di riflettere su quanto abbia fatto perdere desiderio e fantasia in amore l'uso dei cellulari.

«Non indicherei nei cellulari il problema del secolo. Certo è che i modi della comunicazione interpersonale o sociale sono cambiati vertiginosamente,

e ciò in concomitanza da quando gli Smartphone sono diventati estensioni di noi stessi. Se li dimentichiamo da qualche parte è solo un caso, o un accidente, ma l'uscire senza il cellulare è impossibile, perché è vissuto come un lasciare a casa parte di se stessi: la testa. Sulla dipendenza da un oggetto, che molti non considerano più tale, ma vero e proprio "arto", inteso come parte di sé, bisognerebbe riflettere moltissimo. Ed è ciò che accade ad Elisa;

ire materia da romanzo", diventa il nome proprio di un feticcio; di una proiezione del desiderio. Elisa lo chiama amorevolmente Eric. Nel suo caso, le centinaia di sms a cui non può rispondere, amplificano a dismisura e drammaticamente il suo desiderio, oltre che la fantasia.»

Chi ha letto il suo libro quali impressioni le ha lasciato?

«L'aggettivo maggiormente ricorrente è: originale, riferito sia alla trama che la struttura. Credo che scri-



la protagonista del romanzo arriva a personificare il vecchio cellulare, modello Ericsson, di cui Marco Ongaro nella prefazione scrive: "la sua obsolescenza permette ad una storia di questi giorni di sprofondare in un'epoca abbastanza remota e attuale da costitu-

vere significhi anche un po' sperimentare. Ma non vorrei essere frainteso; non credo che bisogna osare ad ogni costo.

Semplicemente, la mente di uno scrittore scandaglia la realtà in un certo modo e questo, agli occhi degli altri, appare spesso



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

zienza e stai lì sulla carta o al Pc, con il desiderio di afferrare un senso, una musicalità. Un paio d'ore così concentrato e ti sembra di essere stato in compagnia degli dei. Raccolgo tutto su una pagina Facebook dal titolo: "Kenning".»

Quanto influenza nel suo quotidiano la scrittura e come l'ha vissuta durante il periodo del Coronavirus?

«Scrivo con buona regolarità, anche se a volte pecco di incostanza. Scrivere è fatica e non sempre ho voglia di affrontarla. C'è vita oltre una pagina da riempire di parole e immagini scritte. E, poi, devo anche andare a far la spesa, cucinare, e fare il buon papà. Però posso sostenere che nel periodo del Coronavirus scrivere mi ha immunizzato.»

Progetti immediati e futuri «Lo chiedo spesso a me stesso: una raccolta di poesie, un altro romanzo o cos'altro? Ma non c'è risposta certa, ma solo il desiderio di continuare a pormi domande e propositi nuovi, ogni giorno di più.»

Vive a Verona ma è nato in Puglia e vissuto a Roma. Cosa le ha trasmesso la città dell'amore e quanto influenza i suoi scritti?

«Vivo a Verona da vent'anni, ma sono nato in Puglia. Verona, anche se non nominata mai, c'è in questo romanzo e non poteva non esserci, avendo un posto d'onore nel mio cuore, come uomo e scrittore.»

Siamo alla fine di questo incontro, ci saluti dedicando ai lettori di Verona 7 una sua massima, un consiglio o un suggerimento che invogli alla lettura del suo romanzo.

«"Non andartene docile in quella buonanotte". È un verso di Dylan Thomas, che ritengo essere un buon consiglio. E infuriare, come diceva il poeta: "contro il morire della luce", ma forse nel nostro piccolo basterebbe "leggere", senza furia ma attentamente, contro il morire della ragione.»

originale, inedito. Quindi, nessuna volontà virtuosistica di stupire da parte mia. L'obiettivo è sempre quello di stabilire una comunicazione con il lettore, tanto più che il "bisogno di comunicazione profonda" è uno dei temi portanti del romanzo.

Comunque, diverse lettrici hanno apprezzato il modo in cui ho reso i pensieri della protagonista. Voglio essere sincero: mentirei se dicessi che so come ho fatto. In realtà ho solo cercato di essere onesto nei confronti e in rispetto dell'animo femminile. E' bastato questo? Non lo so. Lascio a chi mi leggerà il giudizio finale.»

Ci racconti un po' di Angelo D'Andrea uomo e scrittore.

«Come uomo mi racconto nella veste di papà. Ho due figli di 17 e 15 anni. Li seguo, e mi vanto di una cosa che come scrittore dovrei tacere: ai ragazzi con il pallone sotto il braccio, non ho mai risposto: "non posso venire al campo, ho da scrivere". Si capisce poi il perché uno esordisce dopo i 40 anni! Ma battute a parte, nel mezzo ci sono state vicissitudini che mi hanno fatto dimenticare a lungo il mio talento. Come scrittore cosa posso dire? Scrivo spesso per trasformare il brutto in qualcosa di migliore, senza però mai negare il "brutto" che, ahimè, esiste. Adoro scrivere poesie. Sono frecce scagliate al cielo; corse lungo gli argini dei fiumi. Sono "connessioni", manie

tese per afferrarti da qualche parte o per raggiungere un simbolo in un pugno di parole lette per caso, ascoltate per strada, e costringerle a mostrarti cosa intendono. Loro cercano di sottrarsi, sgusciano, ma tu hai pa-

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

CENTRI FITNESS AL TEMPO DEL COVID-19: SPORT NEL RISPETTO DELLE NORME

Ormai è un dato di fatto che il periodo storico che stiamo attraversando risulta essere uno dei più difficili anche per il mondo del fitness e del well-ness.

Negli ultimi decenni questo settore si è affermato come uno dei più solidi e più dinamici

stre, piscine e centri sportivi per circa 3 mesi, con differenze di qualche settimana a seconda delle regioni, segnando una perdita di incassi non indifferente; poi la riapertura coincidente con il periodo notoriamente più calmo dell'anno per i centri sportivi, ovvero l'estate: momento in cui molti abbonamenti giungono al termine con il classico “ci rivediamo a settembre”, ha messo in crisi il settore.

A complicare ulteriormente le cose ci si mette anche la rivoluzione sociale, che i fruitori dei servizi dedicati al fitness stanno

workout online, la rivalutazione delle attività praticate all'aria aperta, la maggior flessibilità oraria emersa grazie all'introduzione in molte aziende dello smartworking.

I dati dicono che, come tutti gli anni, i centri indoor di solo fitness hanno subito il fisiologico calo nel periodo estivo, quest'anno però la percentuale degli assenti è aumentata.

La ripresa autunnale quest'anno è stata scandita dall'uragano Covid: rinnovare l'abbonamento o iscriversi in un club per recuperare normalità e sicurezza, oltre alla forma fisica. I dati dicono che i centri fitness più grandi, con maggiori spazi, hanno avuto un ritorno degli iscritti pari al 70%, ora la missione che hanno è riportare “gli altri”, i “timorosi”, il restante 30-35%, che ancora non è rientrato in palestra. Come prima cosa bisogna tranquillizzare queste persone sulla sicurezza, che oggi è totale: c'è stata la trasformazione degli impianti, sono obbligatori il controllo della temperatura e l'uso delle mascherine negli spazi comuni, da togliere soltanto al momento dello sport e della doccia”.

Per capire come sta avvenendo questa riorganizzazione sono andata allo Sporting Club Arbizzano, nato nel 1974, diventando nel tempo un'icona spor-



tiva per tutti i veronesi. Laura Vantini, una delle titolari e responsabile fitness, ha spiegato che la sicurezza dell'utente è il loro principale obiettivo, per questo motivo hanno affrontato l'emergenza pandemica di Covid-19, osservando scrupolosamente le linee guida contenute nei vari decreti -legge. In ogni settore tutti collaboratori si adoperano per far rispettare le



norme, le pulizie e sanificazioni sono accurate e quotidiane. Viene richiesta la prenotazione di ogni servizio e attività, che

a cura di
GIULIA BOLLA

può essere fatta attraverso la app Gym Trainer. Naturalmente è obbligatorio l'uso della mascherina e il rispetto del distanziamento durante i corsi; inoltre abbiamo creato percorsi differenziati di entrata e uscita. Laura prosegue spiegando che riprese tutte le varie attività, dai corsi nuoto, sotto la guida di uno staff esperto e professionale con istruttori e allenatori qualificati, che sanno trasmettere la passione verso questa disciplina dalla scuola nuoto fino all'agonismo.

Alla scuola tennis, che è una delle poche realtà tennistiche in Italia che si sviluppa dal mini tennis al professionismo passando dalla sat e agonistica. Inoltre da quest'anno sono a disposizione 3 campi da padel, una disciplina in grande sviluppo negli ultimi anni.

Il centro ha anche intensificato i corsi di fitness, con un'offerta davvero ampia di diverse attività, tutte naturalmente in totale sicurezza sia a terra che in acqua, con istruttori costantemente aggiornati. La sala attrezzi è aperta e si può prenotare l'ingresso sempre attraverso la app.

A questo punto direi che, in totale sicurezza, anche i più timorosi non hanno rinnovare l'abbonamento o iscriversi in palestra!!



nell'economia del paese, ma adesso ci troviamo di fronte ad una battuta d'arresto senza precedenti.

Dapprima il lockdown, ha costretto alla chiusura di pale-

vivendo in questi mesi: al comprensibile timore di frequentare luoghi potenzialmente affollati si aggiunge la scoperta, avvenuta durante la fase di chiusura, della possibilità di partecipare a



ROSA THEA

complementi d'arredo

Via Rosa, 8/b Verona - Tel. 045 8032032

Rovigo.

A PALAZZO ROVERELLA RECORD DI VISITATORI PER LA MOSTRA DEDICATA A MARC CHAGALL.

È in corso a Rovigo, presso Palazzo Roverella, l'importante esposizione pittorica dal titolo "Marc Chagall (1887-1985) - Anche la mia Russia mi amerà", che sarà aperta al pubblico fino al 17 gennaio 2021.

La mostra rodigina ha felicemente aperto i propri battenti, lo scorso 19 settembre, con numeri che già permettono di prevedere presenze da record nella storia delle mostre di Palazzo Roverella. Nelle due prime settimane, Chagall è stato ammirato da oltre 3.000 visitatori, con unanime apprezzamento per l'iniziativa, sia per le opere esposte di grande pregio, che per l'originalità del taglio dell'allestimento.

Per accedere alla rassegna è obbligatoria la prenotazione del biglietto che può essere effettuata contattando il contact center di Palazzo Roverella allo HYPERLINK "mailto:0425 460093" 0425 460093 o scrivendo a HYPERLINK "mailto:info@palazzoroverella.com" info@palazzoroverella.com. Scelta obbligata che, nonostante il forzato e drastico contingentamento degli ingressi, risulta vincente perché consente una visita in tranquillità, senza affollamento e distrazioni, dove

poter meglio osservare i capolavori esposti e a riflettere su quanto gli stessi esprimono.

Le prenotazioni aumentano di giorno in giorno, a tal punto che spesso si registra un tutto esaurito, previsto anche per i prossimi mesi. Non solo. Per favorire il pubblico locale a visitare la mostra durante la settimana e accontentare, così, le sempre più numerose richieste di poter ammirare i capolavori esposti, la Fondazione ha ideato una speciale promozione: nei giorni dal lunedì al giovedì, fino al 29 ottobre, i residenti nella provincia di Rovigo potranno acquistare il biglietto ad un costo promozionale di soli 5 euro, previa prenotazione, come già ricordato, al Contact Center della mostra. La medesima promozione viene estesa anche a tutti gli spettatori della Rassegna Musiké.

Del successo di Chagall risente anche la contigua mostra "La Quercia di Dante", allestita in Palazzo Roncale, organizzata dalla Fondazione, in occasione del Centenario Dantesco e che rappresenta un interessante ulteriore proposta culturale offerta dalla città di Rovigo.

Valeria Braggio

COMPAGNIA GINO FRANZI, IN ASSEMBLEA, APERTA A TUTTI, LA SERA DEL 28 OTTOBRE 2020.

Segnala il presidente della nota Compagnia teatrale Gino Franzi, Stefano Modena, che è convocata, per mercoledì 28 ottobre, alle ore 21, presso la sede di via Donati 1, Verona, l'Assemblea generale della Compagnia stessa. Durante l'incontro, molto importante, si dovrà decidere come affrontare il problema dell'epidemia, che sta pesantemente contrastando le attività culturali e sociali, proprio nel momento, in cui, si può cogliere l'opportunità di sviluppare iniziative importanti come: La partecipazione ad un bando della Regione Veneto, per la produzione di un video interattivo, da usare, in sostituzione degli spettacoli, in

diretta, nelle case di riposo; Il completamento del testo su 'Bonaventura', per il quale, c'è una forte aspettativa intergenerazionale; Le repliche del "Gioco dell'Oca" e "Milly", per cui, abbiamo già richieste; Un rapporto continuativo, con il Teatro Larizza, e con i Comuni di Verona, Castel D'Azzano e Villafranca. Assemblea è aperta a tutti, e si auspica una partecipazione numerosa, per raccogliere nuove adesioni e nuove idee. Una Compagnia, dunque, che, oltre alla qualità dei suoi spettacoli, mira a creare cultura e a rendersi utile, nel sociale.

Pierantonio Braggio



"CONNETTORE A SECCO AL-FER" (BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



L'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termico/acustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER SRL

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di

MAURO FELEPPA

RESTO A CASA O PRENDO L'AUTO?

La paura del contagio non frena il bisogno di mobilità, anche se stanno cambiando abitudini e preferenze.

Gli italiani hanno ancora bisogno di spostarsi per recarsi al lavoro, fare la spesa al supermercato, visitare un congiunto e, con la ripresa dell'attività scolastica, accompagnare i figli a scuola. Secondo uno studio di Continental, stanno aumentando gli spostamenti in auto (+22% rispetto al 2019) e ben oltre il 64% degli italiani sta considerando la possibilità di cambiare auto.

È un segnale di ripresa del settore?

Gli incentivi governativi per l'acquisto di una automobile nuova e meno inquinante hanno dato una boccata di ossigeno al settore, facendo registrare un'inversione di tendenza delle vendite, coincidente con la riapertura delle concessionarie.

Certo, siamo ben lontani dai volumi degli scorsi anni e difficilmente gli operatori del settore chiuderanno i bilanci dell'anno in corso con gli stessi risultati del 2019.

Infatti, l'evoluzione del mercato automobilistico è ancora incerta.

Le persone possono viaggiare di meno ora che hanno scoperto quanto possono fare da casa, oppure possono spostarsi di più in auto per evitare di spintonarsi con gli altri su autobus e treni affollati.

Come rilevato, dall'Osservatorio Mobilità e Sicurezza di Continental, almeno un italiano su due preferisce spostarsi in auto, tuttavia ciò potrebbe non bastare a garantire alle case costruttrici un incremento delle vendite che giustifichi gli investimenti sostenuti.

ambiare automobile o, quantomeno, di mantenerne l'efficienza.

Nei mesi a venire, alcune case automobilistiche potranno rafforzare le proprie posizioni e diventare più forti, altre risulteranno troppo deboli per sopravvivere da sole. Le fabbriche verranno chiuse. La pressione per passare all'elettricità potrebbe diventare più intensa.

L'industria automobilistica si stava già preparando ad un anno brutale anche prima che il coronavirus costringesse a chiudere le fabbriche i concessionari e facesse crollare le vendite.

Lo avevamo già annunciato nei precedenti articoli: stiamo assistendo ad un profondo cambiamento del mercato.

Ora il settore deve necessariamente rivedere i modelli organizzativi e le strategie di sviluppo e ciò potrebbe avere un profondo effetto sugli otto milioni di persone in tutto il mondo che lavorano per i produttori di veicoli. Una evoluzione darwiniana coinvolge il settore automotive.

Ci sono voluti quasi un decennio prima che le vendite di auto nell'Unione Europea

Cosa dobbiamo aspettarci allora?

Chiusura delle fabbriche e conflitti con i lavoratori.

Secondo gli analisti, prima della comparsa del coronavirus le case automobilistiche di tutto il mondo avevano almeno il 20% di capacità produttiva in più rispetto a quella necessaria.

Quello spazio di produzione inattivo è costato loro denaro senza produrre alcun profitto. Con l'ulteriore calo delle vendite, la chiusura degli impianti sottoutilizzati potrebbe essere una questione di sopravvivenza.

Alcuni di questi grandi stabilimenti in Europa faranno davvero fatica a sopravvivere.

Il lavoro sarà particolarmente duro per le aziende che producono auto più picco-



si riprendessero dalla recessione iniziata nel 2008.

Il mercato degli Stati Uniti ha impiegato circa cinque anni per riprendersi, ma le vendite sono rimaste piatte dal 2015.

La crescita esplosiva in Cina ha inizialmente contribuito a compensare ma il mercato è in declino dal 2018.

I colossi dell'automobile, Volkswagen, Daimler, Fiat Chrysler in testa, riavviano lentamente le loro catene di montaggio, le persone che lavorano nel settore automobilistico iniziano a riflettere su quali saranno le ripercussioni di questa crisi.

"Non dovremmo essere troppo ottimisti e aspettarci che nel 2021 tutto tornerà alla normalità come se niente fosse. La pandemia avrà probabilmente un enorme effetto sull'economia e dobbiamo prepararci", ha recentemente dichiarato Ola Källenius, amministratore delegato di Daimler.

le, che tendono ad essere meno redditizie, come Fiat, Renault o il marchio SEAT di Volkswagen.

In Europa, come in Italia, è impossibile chiudere una fabbrica senza conflitti sindacali e resistenza politica perché sono in gioco così tanti posti di lavoro.

Le indennità di licenziamento ai lavoratori e altri costi possono rendere costoso chiudere un impianto tanto quanto costruirne uno.

In pratica, è una questione politica più che economica. In un esempio del tipo di lotte che potrebbero aspettarsi, i lavoratori hanno chiuso uno stabilimento Nissan a Barcellona solo due giorni dopo l'apertura all'inizio di maggio, chiedendo che l'azienda giapponese si impegni a mantenere la sua presenza in Spagna.

La diffusione delle auto elettriche potrebbe avvenire prima (forse).

Le vendite di auto elettriche



sono state sorprendentemente poche ultimamente, nonostante gli incentivi.

A marzo, poiché gran parte dell'Europa era bloccata, le vendite di auto sono diminuite di oltre la metà ma le immatricolazioni di auto a batteria sono aumentate del 23%.

Ad aprile poi, anche le vendite di auto elettriche sono diminuite del 31%. Ma era poca cosa, in confronto al crollo dell'80% del mercato automobilistico europeo totale.

Non è chiaro se l'aumento delle vendite di auto elettriche sia una tendenza o una stranezza, se si considera che molti dei veicoli elettrici registrati all'inizio di quest'anno erano stati ordinati in precedenza.

Le case automobilistiche potrebbero aver impiegato del tempo a consegnare le auto acquistate nel 2019, per potere rispettare i nuovi limiti dell'Unione europea sulle emissioni di anidride carbonica entrati in vigore nel 2020.

Di fatto, le case automobilistiche potrebbero non essere così motivate a vendere auto elettriche nei prossimi mesi. Saranno tentate invece di spingere i S.U.V., che generano profitti molto maggiori e sono più facili da vendere ora che i prezzi del carburante sono precipitati.

Molto dipenderà dagli incentivi e dai regolamenti governativi.

Purtroppo, le auto a batteria sono ancora molto più costose dei veicoli a benzina e, in una recessione come quella che stiamo vivendo, un minor numero di persone potrebbe essere in grado di permettersene senza sussidi. La grande incognita è se la crisi cambierà il tipo di auto che gli acquirenti vogliono.

Le persone potrebbero apprezzare maggiormente l'aria più pulita e potrebbero essere più disposte a investi-

re in un veicolo che non produce emissioni dallo scarico. Ripensare la globalizzazione.

La pandemia ha quindi messo in luce quanto sia interconnesso il mondo e come la chiusura di una fabbrica in una parte del mondo possa chiudere una catena di montaggio in un emisfero diverso.

La maggior parte dei CEO e dei manager delle aziende del settore, ha imparato che bisogna ripensare alla logistica e alle catene di approvvigionamento.

Per questo, bisogna sviluppare nuove sinergie.

Come nella vita privata, anche nel business la pandemia sta dettando le sue leggi: Unisciti o muori (pur mantenendo il distanziamento sociale!)

Le case automobilistiche dovranno affrontare una pressione ancora maggiore per diffondere il costo dello sviluppo di auto elettriche e altre nuove tecnologie.

Le partnership esistenti, come quella tra Volkswagen e Ford Motor per sviluppare software di guida autonoma, potrebbero essere ampliate. Allora, è molto probabile che vedremo ex nemici o ex concorrenti iniziare a collaborare tra loro.

Ma queste alleanze, sebbene cruciali, sono difficili da gestire.

Resto a casa o prendo l'auto? In uno scenario così mutevole e volatile, ora più che mai l'attenzione dei consumatori è rivolta altrove, ma il bisogno di spostarsi non è tramontato, a meno di un nuovo lockdown.

Acquistare un'auto nuova oggi potrebbe anche significare un'occasione forse irripetibile (considerati gli incentivi offerti), ma potrebbe rivelarsi una scelta azzardata nel caso di nuovi blocchi. Entro poche settimane, in base al trend dei contagi da COVID-19, i governi saranno tenuti a prendere decisioni difficili che, inevitabilmente, avranno conseguenze profonde sulla vita dei cittadini.. e sull'intera filiera automotive.

Meglio essere prudenti allora e, come si dice in gergo, guidare con prudenza!

info@associazioneaipa.com

XXV PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE “SCRIVERE PER AMORE” 2020. I FINALISTI.

L'alfabeto dell'amore quest'anno si ferma alla lettera B. L'A di amore potrebbe bastare, risonando essa, nel cognome di una delle finaliste, Barbara Alberti, che, con il romanzo *Mio Signore* (Marsilio), inscena l'infimo e il sublime del sentimento di coppia, innalzato all'adorazione religiosa, ma l'elenco prosegue, sino alla lettera successiva, con Camilla Baresani e il suo *Gelosia* (La nave di Teseo), che dell'amore tratta, con elegante verve, l'elemento più visceralmente passionale, per poi arrestarsi, sul dramma, che Matteo Bussola indaga, fra i meandri della lotta, che precede, e cerca di scongiurare una dolorosa separazione, ne *L'invenzione di noi due* (Einaudi). La terna selezionata, per il voto finale, cui sarà chiamata la

Giuria dei Dodici, capitanata da Paolo Di Paolo, scrittore finalista nel 2016 e, quest'anno presidente di giuria, il 24 ottobre, alle 21, nella Sala Maffeiana, è scaturita dall'impegno dell'operoso e noto "Juliet Club", che, a Verona, cura, da decenni e con "amore", la corrispondenza d'amore, indirizzata da tutto il mondo, alla veronese eroina shakespeariana, "Da ex finalista sono ancora più lieto dell'impegno di presiedere la 25ª edizione del Premio "Scrivere per amore", dichiara Paolo Di Paolo. "I tre libri in lizza dimostrano che "scrivere per amore" non significa - come spesso



si crede - fare la cosa più facile, più ovvia, ma, viceversa, quella più difficile e impervia. Perché bisogna trovare una prospettiva, uno stile, una "visione" non convenzionale, se non si vuole rischiare di ripetere il già detto". La manifestazione, www.premioscrivereperamore.it, alla sua XXV edizione e organizzata dal Juliet Club, Verona, info@julietclub.com, sarà l'evento conclusivo di una kermesse, dallo scorso anno promossa a "quasi Festival", con una serie di incontri, con scrittori, poeti e intellettuali, sul tema della scrittura, per amore, e dell'amore, per la scrittura, che si svolgeranno a

Verona dal 22 al 24 ottobre, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona. "In un anno difficile, in cui, i libri sull'amore e l'amore per i libri parevano destinati a ricoprire un ruolo secondario" dichiara la presidente del Club di Giulietta, Giovanna Tamassia, "il premio e il Festival 'Scrivere per Amore' vedranno la presenza di importanti autori italiani". Un Premio, dunque, tutto speciale, quasi inventato da William Shakespeare, per Verona, ma realizzato, con passione e forte impegno dal Club di Giulietta, che, con la sua attività, promuove la città "di Giulietta" in tutto il globo, inviando, come risposte, alle numerosissime lettere, che giornalmente riceve, parole "d'amore"...

Pierantonio Braggio

APPLE PRESENTA IPHONE 12: “NUOVO” DESIGN E SUPPORTO 5G

Apple ha annunciato iPhone 12 Pro e iPhone 12 Pro Max, introducendo una potente esperienza 5G e tecnologie avanzate che spingono i confini dell'innovazione per gli utenti che vogliono il massimo da iPhone. Quest'anno cambia anche il design: la nuova famiglia di iPhone 12 infatti ha una forma che ricorda molto il vecchio (e bellissimo) iPhone 4, con cornice in alluminio e spigoli vivi. I modelli di iPhone 12 Pro vantano infatti un nuovo e sofisticato design a bordo piatto con rifiniture in acciaio inossidabile di grado chirurgico abbinato a un retro in vetro opaco fresato con precisione e introduce l'incredibilmente copertura "Ceramic Shield". La cover frontale Ceramic Shield è infusa con cristalli nanoceramici per migliorare notevolmente la resistenza e aumentare le prestazioni di caduta di 4 volte.

I nuovi sistemi di telecamere professionali includono una fotocamera teleobiettivo e una nuova fotocamera grandangolare grazie alla quale siamo in grado di acquisire splendide immagini e video di qualità professionale anche in ambienti con scarsa illuminazione. I modelli di iPhone 12 Pro presentano anche il nuovo Apple ProRAW, in arrivo entro la fine dell'anno, che combina l'elaborazione delle immagini multiframe e la fotografia computazionale di Apple con la versatilità di

un formato RAW. Gli utenti possono sperimentare il pieno controllo creativo su colore, dettagli e gamma dinamica in modo nativo su iPhone o con altre app di fotoritocco professionali.

L'A14 Bionic è il primo chip nel settore degli smartphone costruito su un processo a 5 nanometri, grazie al quale ha la CPU e la GPU più veloci fino al 50% rispetto ai chip per smartphone concorrenti più veloci, consentendo esperienze di gioco di qualità da console, potenti fotogra-



fie computazionali e altro ancora, offrendo al contempo una durata della batteria eccezionale. Il chip presenta anche un motore neurale a 16 core, per un aumento dell'80% delle prestazioni.

I modelli di iPhone 12 Pro introducono anche un nuovo scanner LiDAR per esperienze di realtà aumentata

(AR) immersive e MagSafe, che offre una ricarica wireless ad alta potenza e un nuovissimo ecosistema di accessori che si collegano facilmente a iPhone.

MagSafe migliora la ricarica wireless per un'esperienza più efficiente. Apre inoltre la strada a un ecosistema di accessori che si collegano facilmente ai modelli iPhone 12 Pro e ne costituiscono un complemento perfetto. MagSafe è dotato di una serie di magneti disposti attorno alla bobina per la

fe Duo per iPhone e Apple Watch, oltre a nuove custodie in silicone, cuoio e trasparenti che si fissano

facilmente sul retro dell'iPhone e un portafoglio in pelle.

Michele Tacchella

VERONA 83

Sempre al vostro fianco

Info e preventivi
045 8620911
info@verona83.it

VERONA 83

Trasporti - Architettura - Distribuzione merci

COOPGRESS

Eventi - Congressi - Fiere

STAGE HAND

Servizi per culture - sport - spettacoli

Green Group

Ecologia - pulizie

Filiali

31131 PADOVA
Via R. Tommaso 39 - Tel. 049 8764254 - Fax 049 8755983

30172 VENEZIA MARGHERA
Via Uffice 5 - Tel. e Fax 041 3033270

Siti operativi

34135 TRIESTE
Via Riformazione 1 - Tel. 0432 224226 - Fax 0432 234013

00186 ROMA
Via Taranto 18 - Tel. e Fax 06 77076864

46100 MANTOVA
Casa del Rigolotto
Piazza Sordello 23 - Tel. 0376 288208

Sede:
37138 VERONA - ITALIA - VIA E. FERMI 61 - TEL. 045 8620911 R.A. - FAX 045 7761

info@verona83.it - www.verona83.it

MACCHIAIOLI: LA VITA FIORITA DELL'ARTE A PALAZZO ZABARELLA 110 CAPOLAVORI

Presentazione della mostra che inaugurerà il 24 ottobre. In una delle prossime mostre pubblicheremo la recensione dell'evento espositivo.

Un mondo immediato quello dei Macchiaioli; un mondo la cui essenza racconta dei valori dell'uomo, dell'uomo eroico e instancabile, della sua forza e del suo coraggio, della sua voglia di ripartire giorno dopo giorno a dispetto di qualsiasi difficoltà.

Pieno di sogni ed emozioni vitali, forte di un'anima potente e vera che da sempre contrasta la morte, anche l'uomo di oggi è un uomo "macchiaiolo", che sa cogliere la vita in modo pieno, totale e profondamente eroico. Le pescivendole di Signorini, il merciaio di La Spezia, l'erbaio di Fattori, le signore al sole di Cabianca, le bambine che fanno le signore di Lega, la gente al mercato di via del Fuoco, le madri raggianti e piene di vita, i bambini colti nel sonno, la donna che legge il giornale: i protagonisti delle splendide opere in esposizione a Palazzo Zabarella dal 24 ottobre al 18 aprile 2021 siamo noi, gli uomini e le donne di oggi, Macchiaioli ieri, Macchiaioli oggi; instancabili, pieni di emozioni e pulsioni vitali. Cosa significa macchiaiolo? Macchiaiolo è sinonimo di "vita"; quella vita che è la forza stessa dell'amore che pervade ogni cosa e che contrasta la morte, irradiando ovunque la luce dell'Essere. I Macchiaioli già nell'800 seppero vedere oltre, il loro sentire profondo e umano è esaltazione di ogni singolo attimo di vita quotidiana. Anticiparono Monet, van Gogh, Gauguin... nel loro modo di rappresentare ed esaltare la relazione umana in

tutto il suo reale valore, in tutto il suo "eroismo". Luce, sole, nuvole, balconi fioriti, bucato steso ad asciugare, giovani donne che guardano assortite il paesaggio che si disegna fuori dalla finestra: sono immagini di un'Italia datata Ottocento, ancora incompiuta, sotto il profilo socio-politico, ma iconicamente riconoscibile, segno concreto di un'identità precisa e amata.

Sono immagini che, dal fondo del diciannovesimo secolo, ci vengo-

impegno, di luce, di sole. Nel desiderio di ritrovare antiche radici dalle quali poter rifiorire.

Una mostra sui Macchiaioli, tanto amati e popolari, ma con molti segreti ancora da svelare, con storie e personalità da far scoprire, appare più che mai consona a una stagione culturale di "ripartenza" per l'intero nostro Paese. Una rassegna che non si accontenti di essere semplicemente accattivante, capace di catturare un pubblico sempre più vasto, di

essere insomma una mostra-evento. Ma il cui intento sia quello di riaprire un capitolo importante della nostra storia artistica - quella macchiaiola appunto - e lo arricchisca servendosi di punti di vista inediti e di una ricerca scientifica rigorosa, attraverso fonti spesso trascurate. Ossia quella rappresentata dalla nutrita schiera di collezionisti e di mecenati, una fitta rete intessuta intorno a maestri noti come Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Giovanni Boldini, Telemaco Signorini, e altri meno noti, ma non meno significativi, come Adriano Cecioni, Odoardo Borrani, Raffaello Sernesi, Vincenzo Cabianca.

La mostra, nella prestigiosa sede di Palazzo Zabarella di Padova, si intitola "I MAC-

CHIAIOLI. Capolavori dell'Italia che risorge", aprirà i battenti il 24 ottobre 2020 e chiuderà il 18 aprile 2021, offrendo ai visitatori un corredo di emozioni positive delle quali oggi, più che mai, abbiamo bisogno. Potrà così rivivere, agli occhi dei visitatori, il mondo affascinante e ricco di stimoli, il mondo degli artisti che si muovono tra Firenze, Roma, Milano, Venezia, le spiagge e le colline, le campagne e i borghi, e dei loro amici e sostenitori, lontano dai riconoscimenti della critica ufficiale, grazie alla loro audace rivoluzione visiva. Tutto questo, grazie a una serie di accurate ricerche, condensato appunto nella mostra curata da Giuliano Matteucci e Fernando Mazzocca, con il decisivo contributo in catalogo di Silvio Baloni e Claudia Fulgheri. Verranno presentate dunque opere famose, intensi capolavori, accanto a quadri che offrono



sguardi inediti. E soprattutto si potranno finalmente "incontrare" personaggi che hanno affiancato e sostenuto il lavoro dei maestri:

collegi pittori che ne hanno subito intuito la portata innovativa e di sicuro valore artistico, come Banti, Gordigiani e Berteau.



no incontro oggi, a delineare un'Italia profondamente segnata dalla pandemia, stretta nella morsa del Covid 19: oggi come allora abbiamo davanti agli occhi la luce del sole, il bianco delle lenzuola, i balconi fioriti, quello a cui ci siamo aggrappati durante i giorni della quarantena, nel desiderio di sfuggire così alla paura e all'angoscia. L'Italia dei macchiaioli, dunque, si sovrappone a quella del "dopo pandemia", ancora più "affamata" di bellezza, di libertà, di



GIOVEDÌ 15-22-28 OTTOBRE DALLE 10.00 ALLE 14.00

LO SHOPPING RADDOPPIA

CON BIG CARD PUOI ACQUISTARE UN CARNET DI BUONI DEL VALORE DI € 40,00 LO PAGHERAI SOLO € 20,00*

GRANDEMELA

20+20

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND

#MONDOMELA

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

RICORDA
L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%



ABBONATI ONLINE

+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA

IL BUS TI CONVIENE

WWW.ATV.VERONA.IT

